

2. La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per il 2003

Per completare il quadro del sistema della previdenza sociale del nostro Paese, in questo capitolo si analizzano, oltre ad altre variabili, gli andamenti delle entrate, delle uscite per prestazioni e dei saldi contabili degli altri *enti pubblici e privati* che compongono il complesso mosaico del nostro sistema di protezione sociale. La tabella 1 dà una indicazione dei pesi che i singoli enti rappresentano sul complesso delle prestazioni e degli iscritti.

Tab. 1 – Contributi, prestazioni, iscritti e numero di pensioni nel 2003

	Entrate mil. di euro	Uscite mil. di euro	Iscritti mgl	Pensioni mgl	Comp. % Entrate	Comp. % Uscite	Comp. % Iscritti	Comp. % Pensioni
INPS	94.620	131.785	19.546	15.042 ¹	70,3	72,9	81,1	83,6
INPDAP	33.283	42.809	3.250	2.431	24,7	23,7	13,5	13,5
ENPALS	835	712	256	57	0,6	0,4	1,1	0,3
IPOST	1.168	1.730	158	115	0,9	1,0	0,7	0,6
Casse Privatizzate Totale	4.137	2.989	896	234	3,1	1,7	3,7	1,3
Liberi professionisti			881					
Dipendenti			15					
Fondi integrativi ² :								
Enasarco	535	669	(316)	106	0,4	0,4		
Enpaia	36	20	(36)					
Totale	134.613	180.713	24.106	17.985	100,0	100,0	100,0	100,0

¹ Sono escluse le pensioni di invalidità civile, le assicurazioni facoltative, e pensioni sociali, assegni sociali e vitalizi (mentre sono incluse le pensioni CdcM ante 1989).

² Le entrate contributive, le uscite per prestazioni e il numero delle pensioni relative a queste gestioni sono da considerarsi aggiuntive a quelle delle gestioni obbligatorie di base mentre il dato relativo agli iscritti, in parentesi, viene riportato solo per memoria in quanto già conteggiato nell'INPS.

Come si può notare, siamo in presenza di un sistema previdenziale ancora molto, troppo frazionato che crea grandi problemi sia in termini di costi ed efficienza sia per il perpetuarsi di norme non armonizzate che producono grandi difficoltà ai lavoratori quando cambiano posto di lavoro oppure quando devono ricongiungere le loro posizioni pensionistiche.

Infatti, agli oltre 25 enti gestori occorre sommare un coacervo di gestioni separate e autonome che convivono all'interno di molti enti retti da strutture gestionali pletoriche e da un insieme di organi di vigilanza e comitati vari superflui e costosi.

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

Tutto questo nonostante gli accorpamenti realizzati negli ultimi 10 anni sia tra le gestioni del sistema pubblico, con l'unificazione in unico ente (casi INPDAP e IPSEMA) di differenti gestioni sia all'interno dell'Inps, con l'accorpamento nel FPLD di molti "fondi speciali", sia con la soppressione di enti autonomi (SCAU, INPDAI, FFS e altri) confluiti anch'essi nel FPLD. Accorpamenti e soppressioni realizzate con grandi fatiche nel vincere le resistenze di coloro che adducevano problemi di specificità e funzionalità verificatisi poi assolutamente inesistenti; in tutti i casi si è ottenuta una maggiore efficienza gestionale e una semplificazione delle procedure: questa è anche la direzione per il futuro.

2.1 Entrate contributive, uscite per prestazioni e relativi saldi nel comparto pubblico nel periodo 2001 - 2003: INPDAP, IPOST e ENPALS

Le altre gestioni del sistema pubblico¹ comprendono l'INPDAP, l'ENPALS e l'IPOST, per i quali, seppure in modo molto più sintetico di quanto fatto nel precedente capitolo per l'INPS, si esamineranno di seguito le variabili finanziarie e strutturali.

Occorre però fare una premessa per giustificare la regionalizzazione relativa all'INPDAP. Va infatti segnalato che l'ente, a 10 anni della sua costituzione, non dispone ancora di una attendibile base dati relativa al numero degli iscritti attivi per ogni singola regione, né, addirittura, per ogni singola gestione. Pertanto, per quanto riguarda le osservazioni che seguono relative all'occupazione pubblica si è fatto riferimento all'unico dato disponibile desunto dal Conto annuale della Pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda la distribuzione regionale delle entrate, uscite e dei relativi saldi, gli unici dati disponibili forniti dall'INPDAP risentono, per tutti gli anni della serie 1999-2003, di fortissime approssimazioni e pertanto la loro valutazione, anche su base territoriale, va effettuata con cautela.

2.1.1 INPDAP

• Indicatori generali e per singole gestioni

L'esame dei dati generali indica che tra il 2001 e il 2003 le entrate contributive riscosse dall'INPDAP² sono cresciute del 16,0%³ passando da 28,7 a 33,3 miliardi di euro⁴. L'incremento riflette sostanzialmente l'andamento delle retribuzioni registrato nel corso del periodo per i diversi comparti pubblici. L'aliquota media contributiva risulta pari al 28% del monte retribuzioni.

Nello stesso periodo la *spesa per pensioni* ha registrato una dinamica più contenuta (+10,6%) passando da 38,6 ai 42,8 miliardi di euro.

Per il 2003 quindi il *saldo* tra entrate e uscite contributive è risultato negativo per 9,5 miliardi di euro, inferiore del 17% rispetto a quello del 2002 e in linea con il disavanzo registrato per il 2001 (tabella 2⁵).

All'interno dell'istituto la gestione di maggior rilievo, quella dei dipendenti dello Stato (CPTS) nel 2003 rappresenta, al netto della contribuzione aggiuntiva, il 55,9% delle entrate contributive complessive (2001: 56,8%) ed il 63,9 % della spesa per prestazioni totale, un dato sostanzialmente inalterato rispetto al 2001. La CPDEL è la seconda gestione per importanza e pesa per il 35,1% delle entrate (2001: 34,4%) e per il 31,6 % delle uscite (2001: 31,7%).

¹ Non viene considerato in questa sezione l'INPDAI (l'ente dei dirigenti delle imprese industriali) confluito nell'INPS a fine 2002 (l. 289/2002);

² L'INPDAP, costituito con legge 479/94 ha al suo interno le seguenti gestioni: *Cassa per i Dipendenti Statali* (CPTS); *Cassa per le Pensioni ai Dipendenti degli Enti Locali* (CPDEL); *Cassa per le Pensioni agli Insegnanti di Asilo e Scuole Elementari* (CPI); *Cassa per le pensioni ai sanitari* (CPS); *Cassa per le Pensioni agli Ufficiali Giudiziari e Coadiutori* (CPUG).

³ L'aumento registrato tra il 2002 ed il 2003 (+ 13,9%) è nettamente maggiore di quello rilevato tra il 2001 ed il 2002 (+ 1,8%);

⁴ Le entrate contributive della CPTS risultano al netto della cosiddetta "contribuzione aggiuntiva" pari a 8 miliardi di euro nel 2003 (7,33 mld nel 2001); questa contribuzione è un trasferimento dello Stato per la copertura della spesa per pensioni non coperta dalla contribuzione ordinaria e quindi, come per la GIAS dell'INPS, non viene contabilizzato nel bilancio regionalizzato poiché è carico della fiscalità generale;

⁵ A seguito della sistemazione contabile delle partite contributive, i dati relativi alle entrate 2001 sono distribuiti a livello territoriale in modo leggermente diverso rispetto a quello pubblicato nel precedente 4° rapporto.

Tab. 2 – Inpdap - Entrate¹ - Uscite e saldi per gli anni 2001, 2002 e 2003 (valori in milioni di euro)

Regioni	ENTRATE 2001						USCITE 2001						ENTRATE 2002					
	CPDEL	CPI	CPUG	CPS	CTPS	TOTALE	CPDEL	CPI	CPUG	CPS	CTPS	TOTALE	CPDEL	CPI	CPUG	CPS	CTPS	TOTALE
Piemonte	752	11	1	187	964	1.916	865	10	2	94	1.293	2.263	791	12	2	193	965	1.961
Val D'Aosta	30	0	0	7	28	65	32	0	0	2	41	76	31	0	0	7	28	66
Lombardia	1.467	33	2	333	1.794	3.628	1.734	36	3	198	2.241	4.211	1.467	34	2	343	1.796	3.641
Liguria	355	5	1	86	473	920	541	7	1	64	873	1.485	345	5	1	89	473	913
Trentino A.A.	352	0	0	49	109	510	342	1	0	21	382	746	342	0	0	50	109	502
Veneto	731	9	1	166	1.040	1.947	989	6	2	124	1.669	2.790	778	9	1	172	1.041	2.000
Friuli V. G.	224	2	0	53	378	659	375	3	1	37	708	1.124	235	3	0	55	379	672
Emilia Romagna	804	18	1	182	928	1.933	1.195	26	2	134	1.631	2.988	779	19	1	187	929	1.915
Toscana	673	10	1	142	985	1.811	1.002	12	3	113	1.674	2.802	702	10	1	147	986	1.846
Umbria	156	1	0	40	253	450	214	1	0	29	427	672	156	1	0	41	253	451
Marche	263	2	0	66	388	720	400	2	1	54	691	1.148	271	2	0	68	389	731
Lazio	1.032	20	3	192	2.348	3.594	1.142	22	5	132	3.987	5.288	1.112	23	3	198	2.351	3.686
Abruzzo	194	1	0	53	386	635	261	1	1	36	654	953	203	1	1	55	387	646
Molise	59	0	0	16	111	186	59	0	0	7	158	224	55	0	0	17	111	183
Campania	823	16	2	222	1.829	2.893	821	16	4	125	2.383	3.350	809	17	3	228	1.832	2.888
Puglia	518	6	1	151	1.280	1.957	640	8	2	85	1.799	2.534	793	6	1	156	1.281	2.237
Basilicata	96	1	0	24	199	320	104	0	0	13	225	343	98	1	0	25	199	323
Calabria	317	1	1	91	672	1.082	348	1	1	45	848	1.243	302	1	1	94	673	1.071
Sicilia	707	5	2	208	1.564	2.485	838	6	2	117	2.118	3.081	745	5	3	214	1.565	2.533
Sardegna	315	0	0	90	577	983	356	1	1	38	925	1.321	283	0	1	93	578	955
TOTALE	9.868	143	18	2.359	16.305	28.694	12.256	160	32	1.467	24.728	38.643	10.296	149	21	2.431	16.324	29.221
Nord	4.715	80	6	1.063	5.713	11.578	6.073	89	10	674	8.837	15.684	4.767	81	7	1.096	5.720	11.671
Centro	2.123	34	5	440	3.974	6.575	2.757	37	9	328	6.779	9.910	2.241	37	5	453	3.978	6.714
Sud	3.030	29	8	855	6.618	10.541	3.426	34	13	465	9.112	13.049	3.288	31	9	881	6.626	10.836
Nord (2)	47,8	55,9	31,6	45,1	35,0	40,3	49,6	55,7	30,9	46,0	35,7	40,6	46,3	54,6	34,6	45,1	35,0	39,9
Centro (2)	21,5	23,6	25,0	18,7	24,4	22,9	22,5	23,2	29,8	22,3	27,4	25,6	21,8	24,7	22,1	18,7	24,4	23,0
Sud (2)	30,7	20,5	43,4	36,3	40,6	36,7	28,0	21,0	39,3	31,7	36,8	33,8	31,9	20,7	43,2	36,3	40,6	37,1

(segue)

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

Tab. 2 (segue) – Inpdap - Entrate¹ - Uscite e saldi per gli anni 2001, 2002 e 2003 (valori in milioni di euro)

Regioni	USCITE 2002						ENTRATE 2003						USCITE 2003					
	CPDEL	CPI	CPUG	CPS	CTPS	TOTALE	CPDEL	CPI	CPUG	CPS	CTPS	TOTALE	CPDEL	CPI	CPUG	CPS	CTPS	TOTALE
Piemonte	908	10	2	102	1.362	2.385	894	13	2	225	1.100	2.233	945	11	2	110	1.417	2.485
Val D'Aosta	33	0	0	3	43	80	35	0	0	8	32	75	36	0	0	3	47	86
Lombardia	1.819	38	3	216	2.362	4.438	1.665	37	3	400	2.047	4.151	1.919	39	3	238	2.483	4.682
Liguria	568	7	1	69	920	1.564	402	5	1	98	540	1.046	593	7	1	75	954	1.631
Trentino A.A.	360	1	0	23	402	786	395	0	0	58	125	578	377	1	0	25	419	821
Veneto	1.038	7	2	135	1.759	2.941	881	10	1	204	1.187	2.283	1.090	7	2	146	1.844	3.088
Friuli V. G.	394	3	1	41	746	1.185	271	3	1	65	432	771	415	4	1	47	771	1.236
Emilia Romagna	1.254	26	2	146	1.720	3.148	906	21	2	216	1.059	2.204	1.315	28	2	161	1.796	3.301
Toscana	1.051	12	3	123	1.764	2.953	797	11	2	171	1.124	2.105	1.119	12	3	136	1.841	3.111
Umbria	224	1	0	32	450	708	178	1	0	48	288	515	240	1	1	34	476	752
Marche	419	3	1	59	729	1.210	308	2	1	78	443	832	438	3	1	58	756	1.255
Lazio	1.199	23	6	144	4.201	5.571	1.273	26	4	235	2.679	4.218	1.268	24	6	155	4.368	5.822
Abruzzo	274	1	1	39	690	1.005	228	1	1	64	441	735	286	1	1	38	732	1.057
Molise	61	1	2	8	167	239	64	0	0	19	127	210	66	0	0	8	175	250
Campania	861	16	3	136	2.511	3.528	927	19	4	254	2.088	3.292	885	17	5	146	2.648	3.700
Puglia	671	8	2	92	1.896	2.669	806	7	2	177	1.461	2.452	720	8	3	102	2.037	2.870
Basilicata	109	1	1	14	237	363	112	1	0	29	227	369	116	1	0	13	251	381
Calabria	365	1	2	49	894	1.311	350	1	1	106	767	1.225	382	1	1	53	951	1.389
Sicilia	879	6	2	128	2.232	3.246	853	5	4	246	1.784	2.892	927	6	3	138	2.355	3.429
Sardegna	374	1	0	41	976	1.392	336	0	1	100	659	1.096	385	1	1	45	1.031	1.462
TOTALE	12.861	166	33	1.600	26.061	40.721	11.681	164	30	2.801	18.607	33.283	13.521	172	35	1.731	27.351	42.809
Nord	6.374	92	10	735	9.315	16.526	5.448	90	10	1.273	6.520	13.341	6.690	95	11	805	9.730	17.331
Centro	2.893	38	10	357	7.143	10.442	2.556	41	7	532	4.535	7.671	3.064	41	10	384	7.440	10.939
Sud	3.594	35	13	507	9.603	13.752	3.677	34	13	995	7.553	12.271	3.767	36	14	542	10.180	14.539
Nord (2)	49,6	55,7	31,0	46,0	35,7	40,6	46,6	54,6	33,0	45,5	35,0	40,1	49,5	55,3	31,4	46,5	35,6	40,5
Centro (2)	22,5	23,3	29,8	22,3	27,4	25,6	21,9	24,7	24,0	19,0	24,4	23,0	22,7	23,8	29,0	22,2	27,2	25,6
Sud (2)	27,9	21,0	39,2	31,7	36,8	33,8	31,5	20,7	43,0	35,5	40,6	36,9	27,9	20,9	39,6	31,3	37,2	34,0

¹ A seguito della risistemazione definitiva delle partite contributive, i dati delle entrate 2001 sono distriuiti a livello territoriale in modo leggermente differente rispetto a quelli pubblicati nel precedente rapporto.

² Composizione percentuale.

Fonte: Elaborazioni in dati INPDAP. *Legenda:* CPDEL, Cassa Previdenza Dipendenti Enti Locali; CPI, Cassa Previdenza Insegnanti d'Asilo; CPUG, Cassa previdenza Ufficiali Giudiziari; CPS, Cassa Previdenza Sanitari; CTPS, Cassa per i dipendenti statali.

La CPS rappresenta l'8,4 % delle entrate (2001: 8,2%) e il 4% (come nel 2001), delle uscite. Le altre due gestioni, CPI e CPUG, hanno un rilievo quantitativo trascurabile sia in termini di entrate che di spesa pensionistica. Tra le gestioni INPDAP l'unica in attivo è la CPS che evidenzia un saldo positivo per il 2003 pari a 1,1 miliardi di euro. Tutte le altre sono in passivo strutturale, maggiore per la gestione Stato e più basso per gli enti locali.

La serie storica dei disavanzi dell'Istituto, sempre al netto della cosiddetta contribuzione aggiuntiva a carico dello Stato, presenta un picco nel 1999 (-13,83 miliardi di euro) che si riduce progressivamente al saldo negativo attuale dopo la punta segnata nel 2002 (-11,5 miliardi di euro).

Il numero degli iscritti attivi è di 3.477.554; la suddivisione per gestione non è ancora rilevabile dai dati dell'Istituto ma solo tramite le amministrazioni competenti.

Il numero complessivo delle pensioni erogate è pari a 2,4 milioni così distribuite: 1,45 milioni relative alla CTPS, 919 mila alla CPDEL, 48 mila alla CPS, 13 mila alla CPI e oltre 2 mila alla CPUG.

Il rapporto attivi/pensionati evidenzia che per ciascun pensionato contribuiscono 1,3 iscritti (tabella 3).

Tab. 3 – Iscritti e pensioni INPDAP

REGIONI	Iscritti ¹	Composizione % iscritti	% iscritti sulla popolazione residente	Pensioni	Composizione % pensioni	% pensioni sulla popolazione residente
Piemonte	219.887	6,3	5,2	148.676	6,1	3,5
Val d'Aosta	9.187	0,3	7,6	5.228	0,2	4,3
Lombardia	438.842	12,6	4,8	288.870	11,9	3,2
Liguria	99.114	2,9	6,3	95.086	3,9	6,0
Trentino A.A.	88.004	2,5	9,3	46.570	1,9	4,9
Veneto	228.210	6,6	5,0	181.879	7,5	4,0
Friuli V.G.	79.636	2,3	6,7	69.510	2,9	5,8
Emilia R.	223.296	6,4	5,5	193.173	7,9	4,8
Toscana	209.362	6,0	6,0	175.285	7,2	5,0
Umbria	47.075	1,4	5,6	41.977	1,7	5,0
Marche	87.340	2,5	5,9	71.668	2,9	4,8
Lazio	551.195	15,9	10,7	298.410	12,3	5,8
Abruzzo	79.057	2,3	6,2	59.237	2,4	4,7
Molise	19.429	0,6	6,1	14.178	0,6	4,4
Campania	323.069	9,3	5,6	206.500	8,5	3,6
Puglia	210.282	6,0	5,2	158.263	6,5	3,9
Basilicata	36.147	1,0	6,1	21.993	0,9	3,7
Calabria	123.493	3,6	6,2	80.408	3,3	4,0
Sicilia	289.500	8,3	5,8	192.110	7,9	3,9
Sardegna	115.429	3,3	7,0	82.053	3,4	5,0
Italia	3.477.554	100,0	6,1	2.431.074	100,0	4,2

¹ Iscritti al 2002. Il numero degli iscritti a ogni singola gestione non è rilevabile dai dati Inpsdap ma solo tramite le Amministrazioni Pubbliche.
Fonte: Inpdap.

• *Analisi territoriale*

Sia la distribuzione territoriale delle entrate contributive che delle uscite è in funzione della dislocazione sul territorio del personale pubblico, dato che i livelli di retribuzione medi, salvo qualche eccezione soprattutto negli enti previdenziali e in taluni enti economici, sono sostanzialmente omogenee. Rapportandola alla popolazione residente si può affermare, in generale, che l'occupazione pubblica pesa di più nelle regioni piccole, in quelle a statuto speciale e nelle regioni del Mezzogiorno.

Infatti se si guarda all'occupazione pubblica nel suo complesso⁶ è la Lombardia la regione con la quota più bassa di pubblici dipendenti in rapporto alla popolazione residente (4,6 dipendenti pubblici per ogni 100 abitanti) seguita dal Veneto (5 su 100) e Piemonte (5,3) mentre la percentuale più elevata si registra nella Valle d'Aosta (8,9). Valori relativamente elevati si registrano nel Lazio (8,1) dove, ovviamente, pesa la presenza degli organi centrali, e nelle piccole regioni come il Molise e il Friuli Venezia Giulia e in Sardegna, tutte con una incidenza pari a 6,9. In generale tutte le regioni del Sud presentano dati sopra la media nazionale (5,9) con l'eccezione della Puglia (5,6)

Se restringiamo il campo di osservazione al comparto Regioni ed Enti locali, la quota più elevata è di gran lunga quella della Valle d'Aosta (4,2) seguita a distanza dalla Sicilia (1,4) e da un gruppo di regioni piccole e/o a statuto speciale tutte con 1,3 (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria e Province autonome di Trento e Bolzano)⁷. Nel complesso tuttavia la distribuzione territoriale in questo comparto appare più omogenea.

Per quanto riguarda il comparto dei Ministeri l'unica evidenza, peraltro scontata, è l'incidenza dell'occupazione pubblica sulla popolazione residente del Lazio più che doppia di quella delle altre regioni⁸ mentre nel caso del Servizio Sanitario Nazionale spiccano i valori relativamente più elevati della Valle d'Aosta e della Liguria.

Infine, relativamente alla distribuzione degli *Occupati nei comparti scuola* (1.112.000 addetti) e *forze armate* (450.000 addetti), a parte il Lazio che per i motivi citati detiene il rapporto occupati su popolazione residente più elevato (4,6), si può affermare che tutte le regioni del Mezzogiorno registrano rapporti molto più elevati della media nazionale (3,2) mentre quelle del Nord, ad eccezione di Friuli (3,7) e Liguria (3,2) sono abbondantemente sotto media (tabella 4).

La distribuzione regionale delle entrate⁹ replica in larga misura, la distribuzione territoriale dell'occupazione pubblica; il Nord pesa per il 39,3%, il Centro per il 23,4% e il Sud per il 37,3%. Se il personale pubblico fosse distribuito in proporzione alla popolazione residente "servita", le quote dovrebbero essere rispettivamente 45%, 19%, e 36%. Infatti, il rapporto tra entrate e popolazione residente risulta particolarmente elevato nel Lazio (820) mentre nella Lombardia assume il valore più basso (456), preceduto da quello del Veneto (499) e dell'Emilia Romagna (547). Più in dettaglio, per quanto riguarda la CPDEL si confermano i valori particolarmente elevati in tre realtà a statuto speciale del Nord (Province autonome di Trento e Bolzano, Valle d'Aosta,) e più elevati della media nazionale in Liguria, Lazio, Toscana e nella Regione autonoma Sardegna. I valori relativamente bassi registrati nelle regioni del Mezzogiorno¹⁰ sono spiegabili con una relativa minor presenza di dipendenti degli enti locali, compensata da una più marcata numerosità di quelli statali. Infatti per la CTPS il peso percentuale delle entrate contributive delle regioni del Mezzogiorno è sempre più elevato della corrispondente quota di popolazione sul totale Italia, con scostamenti relativamente maggiori in Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna. Nella macroarea Nord i valori sono significativamente più bassi nelle regioni grandi mentre in quella del Centro i valori sono abbastanza allineati con l'eccezione del Lazio in cui pesa molto la presenza di Roma.

⁶ La fonte dei dati è l'ultimo Conto annuale della Pubblica Amministrazione predisposto dall' ISTAT e l'anno di riferimento, è il 2002 (31.12).

⁷ Sempre secondo il conto annuale nel 2002 il comparto delle Regioni e delle Autonomie locali avrebbe speso nell'anno 335 milioni di euro per collaborazioni coordinate e continuative, una cifra pari all'1,6% del costo del lavoro complessivo. Il ricorso a queste forme di lavoro risulterebbe in crescita anche per i Ministeri.

⁸ Ma i dati potrebbero risentire anche dei ritardi e delle asimmetrie di applicazione del decentramento istituzionale.

⁹ Per le modalità di contabilizzazione delle entrate e delle uscite si veda la Nota metodologica.

¹⁰ Il Molise presenta nel 2003 un crollo delle entrate contributive rispetto all'anno precedente legato ai mancati versamenti delle amministrazioni locali in occasione di calamità naturali che hanno colpito il territorio della regione. Considerando il peso modesto del Molise, il dato non incide in modo apprezzabile sulla distribuzione.

Tab. 4 – Settore pubblico: personale occupato a tempo indeterminato al 31 dicembre 2002 per regione (escluso personale impiegato all'estero)

Regione	Popolazione						Occupati Regioni ed Autonomie locali			
	A		B		B/A*100	Italia=100	C		C/A*100	Italia=100
	val. ass.	%	val.ass.	%			val. ass.	%		
PIEMONTE	4.214.677	7,4	223.990	6,7	5,3	90	43.723	7,3	1,0	99
VALLE D'AOSTA	119.548	0,2	10.659	0,3	8,9	152	5.046	0,8	4,2	404
LOMBARDIA	9.032.554	15,8	412.935	12,3	4,6	78	80.245	13,5	0,9	85
LIGURIA	1.571.783	2,8	107.194	3,2	6,8	116	20.046	3,4	1,3	122
TRENTINO A.A.	940.016	1,6	37.348	1,1	4,0	68	11.864	2,0	1,3	121
VENETO	4.527.694	7,9	226.830	6,8	5,0	85	36.246	6,1	0,8	77
FRIULI	1.183.764	2,1	81.739	2,4	6,9	117	15.512	2,6	1,3	126
EMILIA	3.983.346	7,0	218.784	6,5	5,5	93	43.097	7,2	1,1	104
TOSCANA	3.497.806	6,1	214.032	6,4	6,1	104	39.666	6,7	1,1	109
UMBRIA	825.826	1,4	53.635	1,6	6,5	110	10.442	1,8	1,3	121
MARCHE	1.470.581	2,6	85.231	2,5	5,8	99	16.352	2,7	1,1	107
LAZIO	5.112.413	9,0	413.427	12,3	8,1	138	52.706	8,9	1,0	99
ABRUZZO	1.262.392	2,2	79.000	2,4	6,3	106	13.190	2,2	1,0	100
MOLISE	320.601	0,6	22.183	0,7	6,9	118	3.945	0,7	1,2	118
CAMPANIA	5.701.931	10,0	339.752	10,1	6,0	101	56.446	9,5	1,0	95
PUGLIA	4.020.707	7,1	226.673	6,8	5,6	96	29.640	5,0	0,7	71
BASILICATA	597.768	1,0	39.258	1,2	6,6	112	7.320	1,2	1,2	117
CALABRIA	2.011.466	3,5	131.375	3,9	6,5	111	22.132	3,7	1,1	105
SICILIA	4.968.991	8,7	315.317	9,4	6,3	108	69.516	11,7	1,4	134
SARDEGNA	1.631.880	2,9	112.293	3,4	6,9	117	17.807	3,0	1,1	105
TOTALE	56.995.744	100,0	3.351.655	100,0	5,9	100	594.941	100,0	1,0	100

(segue)

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

Tab. 4 (segue) –Settore pubblico: personale occupato a tempo indeterminato al 31 dicembre 2002 per regione (escluso personale impiegato all'estero)

Regione	Occupati Ministeri				Occupati Serv. sanitario nazionale				Occupati in altri comparti ¹			
	D	%	D/A*100	Italia=100	val.ass	%	E/A*100	Italia=100	val.ass	%	F/A*100	Italia=100
PIEMONTE	11.813	4,6	0,3	62	58.120	8,5	1,4	114	110.334	6,1	2,6	82
VALLE D'AOSTA	501	0,2	0,4	93	1.999	0,3	1,7	139	3.113	0,2	2,6	82
LOMBARDIA	17.598	6,9	0,2	43	105.188	15,3	1,2	97	209.904	11,6	2,3	73
LIGURIA	9.943	3,9	0,6	141	26.675	3,9	1,7	141	50.530	2,8	3,2	101
TRENTINO A.A.	2.240	0,9	0,2	53	11.163	1,6	1,2	98	12.081	0,7	1,3	40
VENETO	12.128	4,7	0,3	60	59.652	8,7	1,3	109	118.804	6,6	2,6	82
FRIULI	4.799	1,9	0,4	90	18.083	2,6	1,5	127	43.345	2,4	3,7	115
EMILIA	12.374	4,8	0,3	69	57.053	8,3	1,4	119	106.260	5,9	2,7	84
TOSCANA	14.915	5,8	0,4	95	49.998	7,3	1,4	118	109.453	6,0	3,1	98
UMBRIA	4.100	1,6	0,5	110	11.188	1,6	1,4	112	27.905	1,5	3,4	106
MARCHE	5.077	2,0	0,3	77	19.593	2,8	1,3	110	44.209	2,4	3,0	95
LAZIO	68.702	26,8	1,3	299	54.335	7,9	1,1	88	237.684	13,1	4,6	146
ABRUZZO	5.909	2,3	0,5	104	16.595	2,4	1,3	109	43.306	2,4	3,4	108
MOLISE	2.144	0,8	0,7	149	4.130	0,6	1,3	107	11.964	0,7	3,7	117
CAMPANIA	25.994	10,1	0,5	101	54.798	8,0	1,0	80	202.514	11,2	3,6	112
PUGLIA	18.750	7,3	0,5	104	37.090	5,4	0,9	76	141.193	7,8	3,5	110
BASILICATA	2.909	1,1	0,5	108	6.551	1,0	1,1	91	22.478	1,2	3,8	118
CALABRIA	8.607	3,4	0,4	95	23.942	3,5	1,2	99	76.694	4,2	3,8	120
SICILIA	19.497	7,6	0,4	87	49.754	7,2	1,0	83	176.550	9,7	3,6	112
SARDEGNA	8.362	3,3	0,5	114	21.642	3,1	1,3	110	64.482	3,6	4,0	124
TOTALE	256.362	100,0	0,4	100	687.549	100,0	1,2	100	1.812.803	100,0	3,2	100

¹ Include il Comparto scuola (1.112.000 occupati), Corpi di Polizia e Forze armate (circa 450.000 occupati).
Fonte: Rapporto annuale P.A., Ministero dell'Economia - RGS.

La distribuzione territoriale delle uscite, pur risentendo della diversa dinamica dell'occupazione nel comparto pubblico nel tempo e tra regione e regione non segnala differenze sostanziali rispetto al 2001 ed al 2002. Nel 2003 il 40,5% della spesa previdenziale risulta attribuibile al Nord, il 25,5% al Centro ed al Sud il 34%. Il rapporto tra prestazioni pensionistiche e popolazione residente, ancorché influenzato da fattori diversi, non presenta una grande variabilità territoriale. L'indicatore assume i valori più elevati in Liguria (6,1%), nel Friuli Venezia Giulia (5,9%), nel Lazio (5,8%), nelle Province autonome di Trento e Bolzano (5%), Umbria (5,1%) e Toscana (5%) e assume il valore minimo in Lombardia (3,2%). Le regioni del

Mezzogiorno mostrano per lo più valori inferiori alla media nazionale ma la lettura andrebbe fatta tenendo conto della più forte incidenza delle pensioni assistenziali (INPS).

Il *saldo* negativo tra entrate contributive ed uscite per prestazioni è attribuibile per il 42% al Nord, per il 34% al Centro e per il 24% al Sud. Le regioni che presentano i maggiori saldi negativi sono il Lazio (1,6 miliardi di euro), l'Emilia Romagna (1,1 miliardi), la Toscana (1 miliardo), il Veneto (0,8 miliardi); seguono Sicilia, Campania, Puglia, Lombardia, Liguria e Friuli Venezia Giulia (con saldi compresi tra 0,4 e 0,5 miliardi di euro).

2.1.2 IPOST

L'Ente Previdenziale dei Postelegrafonici (IPOST) ha circa 158.000 iscritti attivi e 115.500 pensionati per un *rapporto attivi/pensionati* pari a 1,5, con punte di 1,8 in Lombardia e valori compresi tra 1,1 e 1,2 in Liguria, nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, nelle Marche, in Umbria, nel Molise, in Campania e in Calabria e un minimo pari a 0,9 negli Abruzzi (tabella 6). L'IPOST rappresenta lo 0,7% del totale degli iscritti agli enti previdenziali del Paese e lo 0,6% delle pensioni; lo 0,9% del totale entrate contributive e l'1% delle prestazioni.

I dati 2002 e 2003 non segnalano miglioramenti rispetto alla situazione rilevata nel 4° Rapporto. L'andamento degli indicatori risente in larga parte delle vicende di Poste SpA, il soggetto datoriale che gioca un ruolo preponderante all'interno dell'ente. Come rileva il documento programmatico d'indirizzo 2005-2007 del Consiglio di vigilanza dell'IPOST vi è una diminuzione costante degli addetti per effetto del blocco delle assunzioni¹¹ e del trend dei pensionamenti.

Le *entrate contributive*, dopo la riduzione dell'8,3% accusata nel 2002, sono tornate a crescere nel 2003 (+4%)¹² nonostante la riduzione del numero degli attivi passata nel periodo da 163.404 agli attuali 158.023 e ammontano a 1,168 miliardi di euro, cifra inferiore a quella registrata negli anni dal 1999 al 2001.

Le *uscite* risultano in crescita anche se risentono dell'incidenza di alcune specifiche e transitorie imputazioni di spesa¹³ e ammontano a 1,729,6 miliardi di euro.

Al netto della *decontribuzione* (l. 35 del 23 maggio 1997) e della quota di rivalsa ex UPPI, il saldo negativo per il 2003 risulta pari a circa 561,5 milioni di euro, in diminuzione del 2,6% rispetto al 2002 (-577,8 milioni di euro). I saldi negativi sono iniziati nel 2000 quando da un positivo di 33 milioni si è passati a un negativo di 38 milioni di euro, per proseguire con il 2001 allorché si raggiunsero i -232 milioni di euro. Le ragioni degli squilibri e del deterioramento degli indicatori di gestione sono rinvenibili essenzialmente nelle vicende che hanno riguardato nel tempo le Poste SpA, vicende spesso caratterizzate da consistenti flussi di prepensionamenti che nel tempo stanno inesorabilmente erodendo quella parte di liquidità peraltro depositata a tasso zero presso la Tesoreria Centrale dello Stato (tabella 5).

I conti territoriali mostrano nel 2003 un saldo negativo in tutte le regioni. Più del 46% del saldo negativo è attribuibile alle regioni del Sud contro il 30% circa del Nord ed il 25% del Centro. Se si guarda però al saldo cumulato in moneta corrente del periodo 1999-2003 emerge che la Lombardia è l'unica regione ad avere accumulato un saldo positivo.

Molto pesanti appaiono i saldi negativi cumulati di Campania, Sicilia e Lazio. Calcolando i saldi negativi in rapporto alla popolazione residente servita dalle Poste, il Nord avrebbe un saldo negativo di 15,68 euro per abitante contro i 29,26 del Centro e i 30,67 del Sud.

La distribuzione territoriale degli attivi è sufficientemente omogenea con una media nazionale che è di 0,34 addetti per ogni 100 abitanti.

¹¹ Il ricorso a forme contrattuali flessibili da parte di Poste SpA ha come conseguenza il dirottamento della contribuzione relativa ai lavoratori non dipendenti dalle Poste Spa verso INPS.

¹² In realtà nel bilancio 2002 sono riportati 80,4 milioni di euro di trasferimenti pubblici non regionalizzabili che andrebbero ripartiti uniformemente (circa 20 milioni di euro/anno) sul periodo 1999-2001. È stata trascurata questa posta perché lo studio guarda ai contributi effettivamente riscossi da azienda e dipendenti al netto della decontribuzione.

¹³ La spesa pensionistica a carico dell'IPOST è riportata in tabella per gli anni 2001/2003 dovrebbe ridursi del 35% se si tiene conto della quota di rivalsa a carico del Ministero dell'Economia per l'onere di spesa relativo ai dipendenti ex UPPI (ex rete territoriale ministeriale) Nel tempo questa posta si ridurrà progressivamente fino ad azzerarsi.

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

Tab. 5 – IPOST (valori in milioni di euro)

REGIONI	ENTRATE ¹				USCITE ¹				SALDO ¹				SALDO CUMULATIVO 1999-2003		
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000		2001	2002
Piemonte	104,1	105,7	94,8	84,1	89,7	93,2	97,3	108,7	124,3	117,0	10,9	8,4	-13,9	-40,2	-27,3
Vale D'Aosta	3,4	3,4	3,3	3,0	3,2	3,6	3,8	4,3	4,9	4,7	-0,2	-0,5	-0,9	-1,9	-1,5
Lombardia	196,4	198,5	178,1	158,2	174,3	150,0	159,8	174,9	199,9	191,0	46,4	38,7	3,2	-41,7	-16,7
Liguria	48,4	48,7	41,9	36,1	40,8	52,5	55,9	61,1	70,8	69,7	-4,1	-7,2	-19,3	-34,7	-28,9
Trentino Alto Adige	24,5	24,8	21,8	18,6	20,8	27,1	28,4	31,7	36,0	33,5	-2,6	-3,6	-9,9	-17,4	-12,7
Veneto	97,7	98,8	91,9	82,7	87,6	92,1	95,9	106,3	121,0	114,3	5,6	2,9	-14,4	-38,3	-26,6
Friuli Venezia Giulia	30,5	30,9	28,2	25,0	27,3	30,4	31,9	34,6	39,7	38,6	0,1	-1,0	-6,5	-14,6	-11,3
Emilia Romagna	97,4	98,2	93,4	86,4	85,7	95,2	100,2	111,0	127,0	122,2	2,2	-2,0	-17,6	-40,6	-36,5
Toscana	88,2	88,8	87,2	77,7	81,9	94,6	100,5	105,4	122,7	125,1	-6,4	-11,7	-18,3	-45,0	-43,2
Umbria	20,3	33,5	35,3	20,4	18,8	23,1	24,6	26,2	31,0	32,1	-2,8	8,9	9,1	-10,6	-13,3
Marche	33,2	20,5	21,7	33,9	30,4	41,6	43,8	47,0	54,3	54,3	-8,4	-23,3	-25,3	-20,4	-23,9
Lazio	167,0	169,1	156,6	139,7	150,6	154,3	164,4	163,9	194,6	217,2	12,7	4,7	-7,3	-54,9	-66,6
Abruzzo	31,7	31,7	31,6	32,0	28,0	45,6	48,9	53,0	62,6	64,8	-13,9	-17,2	-21,3	-30,7	-36,8
Molise	8,4	8,4	8,1	7,8	7,7	9,9	10,5	11,3	13,4	13,7	-1,5	-2,1	-3,1	-5,6	-6,0
Campania	102,2	101,2	90,5	86,5	90,6	109,1	117,8	122,5	147,0	156,3	-6,9	-16,6	-32,0	-60,5	-65,6
Puglia	67,4	67,7	66,1	65,1	60,7	67,5	73,0	76,3	92,0	99,6	-0,1	-5,3	-10,2	-26,9	-38,8
Basilicata	11,4	11,5	10,2	11,1	11,6	12,4	13,0	13,5	15,9	17,3	-1,0	-1,5	-3,3	-4,7	-5,6
Calabria	45,7	45,8	39,5	38,9	38,5	49,1	51,8	55,0	64,1	67,7	-3,4	-6,0	-15,5	-25,2	-29,2
Sicilia	100,6	101,0	90,4	84,4	87,0	97,4	105,7	111,2	134,4	143,8	3,2	-4,7	-20,8	-50,0	-56,8
Sardegna	37,2	37,4	34,5	32,2	32,7	33,8	36,3	39,4	46,0	47,0	3,4	1,1	-4,9	-13,9	-14,3
TOTALE	1.315,7	1.325,5	1.225,3	1.123,8	1.168,0	1.282,5	1.363,5	1.457,3	1.701,5	1.729,6	33,2	-38,1	-232,0	-577,8	-581,5
Nord	602,4	608,9	563,5	494,1	529,3	544,1	573,2	632,7	723,5	690,8	58,3	35,7	-79,2	-229,4	-161,5
Centro	308,6	311,9	300,7	271,8	281,8	313,6	333,3	342,5	402,6	428,6	-5,0	-21,4	-41,8	-130,8	-146,9
Sud	404,7	404,6	371,0	357,9	356,9	424,8	457,0	482,0	575,5	610,1	-20,1	-52,4	-111,0	-217,5	-253,2
Totale	1.315,7	1.325,5	1.225,3	1.123,8	1.168,0	1.282,5	1.363,5	1.457,3	1.701,5	1.729,6	33,2	-38,1	-232,0	-577,8	-581,5
Nord²	45,8	45,9	45,2	44,0	45,3	42,4	42,0	43,4	42,5	39,9	0,0	0,0	0,0	39,7	28,8
Centro²	23,5	23,5	24,5	24,2	24,1	24,5	24,4	23,5	23,7	24,8	0,0	0,0	0,0	22,6	25,1
Sud²	30,8	30,5	30,3	31,9	30,6	33,1	33,5	33,1	33,8	35,3	0,0	0,0	0,0	37,7	45,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0

¹ dati relativi a Entrate-Uscite-Saldo, per il 2001, sono diversi da quelli pubblicati nel 4° rapporto a seguito di una revisione dei dati da parte dell'IPOST.

² Composizioni percentuali.

Fonte: IPOST.

Tab. 6 – IPOST

REGIONE	N° ISCRITTI			N° PENSIONI			Attivi/pensionati			Attivi / Popolazione
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	
	PIEMONTE	13.004	12.228	12.134	8.010	8.220	8.314	1,6	1,5	
VALLE D'AOSTA	459	437	431	315	324	337	1,5	1,3	1,3	0,36
LOMBARDIA	24.432	23.000	23.586	12.885	13.223	13.427	1,9	1,7	1,8	0,26
LIGURIA	5.745	5.248	5.518	4.505	4.683	4.763	1,3	1,1	1,2	0,35
TRENTINO ALTO ADIGE	2.997	2.704	2.811	2.337	2.378	2.408	1,3	1,1	1,2	0,30
VENETO	12.610	12.023	11.853	7.834	8.002	8.119	1,6	1,5	1,5	0,26
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.867	3.642	3.692	2.552	2.624	2.668	1,5	1,4	1,4	0,31
EMILIA ROMAGNA	12.812	12.562	11.588	8.181	8.399	8.533	1,6	1,5	1,4	0,29
TOSCANA	11.958	11.298	11.078	7.769	8.113	8.266	1,5	1,4	1,3	0,32
UMBRIA	4.841	2.971	2.550	1.929	2.049	2.128	2,5	1,4	1,2	0,31
MARCHE	2.971	4.930	4.114	3.464	3.592	3.668	0,9	1,4	1,1	0,28
LAZIO	21.483	20.316	20.378	12.079	12.874	13.218	1,8	1,6	1,5	0,40
ABRUZZO	4.341	4.647	3.794	3.903	4.143	4.287	1,1	1,1	0,9	0,30
MOLISE	1.117	1.128	1.038	831	884	909	1,3	1,3	1,1	0,32
CAMPANIA	12.420	12.578	12.262	9.026	9.725	10.072	1,4	1,3	1,2	0,21
PUGLIA	9.069	9.467	8.218	5.623	6.087	6.318	1,6	1,6	1,3	0,20
BASILICATA	1.400	1.618	1.571	993	1.049	1.094	1,4	1,5	1,4	0,26
CALABRIA	5.417	5.659	5.209	4.053	4.241	4.408	1,3	1,3	1,2	0,26
SICILIA	12.401	12.268	11.775	8.191	8.887	9.343	1,5	1,4	1,3	0,24
SARDEGNA	4.733	4.681	4.422	2.900	3.046	3.169	1,6	1,5	1,4	0,27
TOTALE	168.077	163.404	158.023	107.379	112.543	115.447	1,6	1,5	1,4	0,28
NORD	75.926	71.845	71.614	46.620	47.853	48.569	1,6	1,5	1,5	0,28
CENTRO	41.253	39.514	38.119	25.240	26.628	27.279	1,6	1,5	1,4	0,35
SUD	50.899	52.045	48.290	35.519	38.062	39.599	1,4	1,4	1,2	0,23

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

Tab. 7 – ENPALS

REGIONE	N° ISCRITTI			N° PENSIONI			Attivi/pensionati			Attivi / Popolazione
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	
	PIEMONTE	13.373	17.269	17.766	3.884	3.903	3.901	3,4	4,4	
VALLE D'AOSTA	1.055	1.092	1.124	294	302	316	3,6	3,6	3,6	0,93
LOMBARDIA	39.811	44.660	45.941	7.654	7.693	7.712	5,2	5,8	6,0	0,50
LIGURIA	5.939	5.857	6.024	2.832	2.844	2.843	2,1	2,1	2,1	0,38
TRENTINO ALTO ADIGE	2.154	3.326	3.422	471	464	474	4,6	7,2	7,2	0,36
VENETO	13.879	16.782	17.262	3.213	3.232	3.226	4,3	5,2	5,4	0,38
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.196	4.635	4.768	1.288	1.295	1.276	3,3	3,6	3,7	0,40
EMILIA ROMAGNA	18.446	20.343	20.922	4.231	4.250	4.312	4,4	4,8	4,9	0,52
TOSCANA	12.929	14.168	14.567	3.709	3.712	3.711	3,5	3,8	3,9	0,41
UMBRIA	3.040	3.515	3.615	498	502	496	6,1	7,0	7,3	0,43
MARCHE	4.367	4.873	5.010	625	632	632	7,0	7,7	7,9	0,34
LAZIO	72.005	70.825	72.881	17.867	17.840	17.819	4,0	4,0	4,1	1,42
ABRUZZO	3.438	3.734	3.838	676	678	673	5,1	5,5	5,7	0,30
MOLISE	219	432	444	82	84	84	2,7	5,1	5,3	0,14
CAMPANIA	8.354	11.122	11.436	3.606	3.578	3.567	2,3	3,1	3,2	0,20
PUGLIA	5.672	8.023	8.250	1.947	1.917	1.893	2,9	4,2	4,4	0,21
BASILICATA	672	1.210	1.245	184	179	174	3,7	6,8	7,2	0,21
CALABRIA	1.532	1.649	1.694	582	580	573	2,6	2,8	3,0	0,08
SICILIA	9.713	11.188	11.509	2.789	2.767	2.759	3,5	4,0	4,2	0,23
SARDEGNA	3.331	4.357	4.482	600	607	632	5,6	7,2	7,1	0,27
TOTALE	224.126	249.060	256.200	57.032	57.059	57.073	3,9	4,4	4,5	0,45
NORD	98.853	113.964	117.229	23.867	23.983	24.060	4,1	4,8	4,9	0,45
CENTRO	92.341	93.381	96.073	22.699	22.686	22.658	4,1	4,1	4,2	0,87
SUD	32.931	41.715	42.898	10.466	10.390	10.355	3,1	4,0	4,1	0,21

Tab. 8 - ENPALS (valori in milioni di euro)

REGIONI	Entrate						Uscite		
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	
Piemonte	55,8	59,6	65,2	67,9	54,0	51,7	52,3	53,4	
Valle D'Aosta	9,8	10,4	11,4	11,8	14,3	4,1	4,1	4,6	
Lombardia	140,2	149,8	164,2	170,7	207,2	93,1	94,2	96,3	
Liguria	23,9	25,5	27,8	29,0	20,0	28,3	28,6	29,0	
Trentino Alto Adige	3,8	4,0	4,4	4,6	5,3	5,6	5,7	5,8	
Veneto	32,0	34,1	37,4	38,9	58,3	32,5	33,3	34,2	
Friuli Venezia Giulia	9,1	9,7	10,6	11,0	13,2	14,6	14,6	15,1	
Emilia Romagna	42,4	45,3	50,2	51,8	49,4	39,0	39,7	40,9	
Toscana	27,5	29,3	32,2	33,5	32,4	35,0	35,5	36,8	
Umbria	4,2	4,5	5,2	5,2	6,3	4,8	4,9	5,2	
Marche	6,2	6,6	7,2	7,5	8,1	6,9	7,0	7,4	
Lazio	220,1	235,0	256,0	267,4	275,4	215,9	219,8	225,8	
Abruzzo	4,4	4,7	5,2	5,3	6,6	5,8	5,8	5,9	
Molise	0,2	0,2	0,2	0,2	0,7	0,6	0,6	0,6	
Campania	17,0	18,2	19,9	20,7	23,6	33,7	34,0	34,7	
Puglia	9,4	10,0	11,2	11,5	12,9	13,1	13,0	13,4	
Basilicata	0,2	0,2	0,3	0,3	0,7	1,5	1,6	1,7	
Calabria	2,8	2,9	3,2	3,4	3,5	4,2	4,3	4,5	
Sicilia	19,8	21,1	23,1	24,0	32,0	27,6	28,2	29,2	
Sardegna	7,2	7,7	8,4	8,8	10,6	5,7	6,0	6,1	
TOTALE	636,0	678,8	743,1	773,5	834,5	623,4	633,5	650,7	
Nord	317,0	338,4	371,1	385,7	421,7	268,8	272,7	279,4	
Centro	258,0	275,4	300,5	313,6	322,2	262,6	267,3	275,3	
Sud	61,0	65,0	71,5	74,2	90,6	92,0	93,5	96,1	
Totale	636,0	678,8	743,1	773,5	834,5	623,4	633,5	650,7	
Nord ¹	49,8	49,9	49,9	49,9	50,5	43,1	43,0	42,9	
Centro ¹	40,6	40,6	40,4	40,5	38,6	42,1	42,2	42,3	
Sud ¹	9,6	9,6	9,6	9,6	10,9	14,8	14,8	14,8	
Totale	100,0								

(segue)

Tab. 8 (segue) - ENPALS (valori in milioni di euro)

REGIONI	Saldo					SALDO CUMULATIVO 1999-2003		
	2002	2003	1999	2000	2001		2002	2003
Piemonte	54,0	58,1	4,1	7,3	11,8	13,9	-4,1	33,0
Valle D'Aosta	4,6	6,6	5,7	6,3	6,8	7,2	7,7	33,6
Lombardia	96,4	105,5	47,1	55,6	67,9	74,3	101,7	346,6
Liguria	29,4	32,1	-4,4	-3,1	-1,2	-0,4	-12,1	-21,2
Trentino Alto Adige	5,8	6,3	-1,8	-1,7	-1,5	-1,2	-1,0	-7,2
Veneto	34,3	37,9	-0,5	0,8	3,2	4,6	20,4	28,5
Friuli Venezia Giulia	15,1	16,4	-5,5	-4,9	-4,5	-4,1	-3,2	-22,1
Emilia Romagna	37,1	41,0	3,4	5,6	9,3	14,7	8,5	41,5
Toscana	36,6	40,0	-7,5	-6,2	-4,6	-3,1	-7,6	-29,0
Umbria	5,3	5,9	-0,6	-0,4	-0,1	-0,1	0,4	-0,7
Marche	5,8	6,4	-0,7	-0,4	-0,2	1,8	1,7	2,0
Lazio	231,9	249,4	4,2	15,2	30,2	35,5	26,0	111,1
Abruzzo	5,9	6,6	-1,4	-1,1	-0,7	-0,6	0,0	-3,7
Molise	0,7	0,7	-0,4	-0,4	-0,4	0,5	0,0	-1,7
Campania	34,2	38,0	-16,7	-15,8	-14,8	-13,5	-14,4	-75,1
Puglia	12,9	14,9	-3,7	-3,0	-2,2	-1,4	-2,0	-12,2
Basilicata	1,6	1,8	-1,3	-1,4	-1,4	-1,3	-1,1	-6,6
Calabria	4,4	5,1	-1,4	-1,4	-1,3	-1,0	-1,6	-6,8
Sicilia	28,6	32,0	-7,8	-7,1	-6,1	-4,6	0,0	-25,5
Sardegna	6,2	7,1	1,5	1,7	2,3	2,7	3,5	11,7
TOTALE	650,4	711,6	12,6	45,3	92,4	123,1	122,9	396,3
Nord	276,6	303,8	48,2	65,7	91,7	109,1	117,9	432,7
Centro	279,5	301,7	-4,6	8,1	25,2	34,1	20,6	83,4
Sud	94,3	106,2	-31,0	-28,5	-24,6	-20,1	-15,6	-119,8
Totale	650,4	711,6	12,6	45,3	92,4	123,1	122,9	396,3
Nord ¹	42,5	42,7	382,5	144,9	99,3	88,6	96,0	109,2
Centro ¹	43,0	42,4	-36,5	17,9	27,3	27,7	16,7	21,1
Sud ¹	14,5	14,9	-246,0	-62,8	-26,7	-16,4	-12,7	-30,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹ Composizione percentuale.
Fonte: Enpals.

2.1.3 ENPALS

L'Ente di Previdenza dei Lavoratori dello Spettacolo (ENPALS) contabilizza lo 0,6% delle entrate contributive totali del sistema, lo 0,4% delle uscite, l'1,1% degli iscritti attivi e lo 0,3% dei pensionati. La platea dei contribuenti attivi, che comprende le *due gestioni dei lavoratori dello spettacolo* e quella più piccola degli *sportivi professionisti*, è cresciuta in misura sensibile passando dai 224.125 iscritti del 2001 ai 256.200¹⁴ del 2003 (+14,3%). Stabile invece il numero dei pensionati (2003: 57.073) cresciuto nello stesso intervallo temporale solo dello 0,2% (tabella 7). Molto buono il rapporto attivi/pensionati con un valore di 4,5, in crescita rispetto agli anni precedenti.

Tra il 2002 ed il 2003 le *entrate contributive* sono cresciute del 7,9%, un incremento superiore a quello registrato nel biennio precedente (+4,1%). In valore esse sono passate da 773,5 milioni di euro del 2002 a 834,5 milioni di euro del 2003. Nello stesso periodo la *spesa per trattamenti pensionistici* è cresciuta del 9,4% raggiungendo i 711,6 milioni di euro contro i 650,4 milioni di euro dell'anno precedente, valore identico a quello registrato per il 2001 (tabella 8). L'aumento è spiegato quasi interamente dall'incremento dei valori medi delle pensioni dato che il numero dei trattamenti è rimasto sostanzialmente stabile. Il rapporto entrate/prestazioni si attesta all'1,17.

Il saldo 2003 (+122,9 milioni di euro) è sostanzialmente allineato al dato dell'anno precedente e conferma l'evoluzione positiva dei conti dell'ente già evidenziata nel precedente rapporto. Il saldo 2003 risulta 10 volte maggiore di quello registrato nel 1999 a dimostrazione dell'aumento di efficienza dell'ente rispetto alla precedente e troppo lunga gestione commissariale (tabella 8).

I dati regionalizzati risentono della concentrazione delle attività e dei lavoratori nel Lazio (Roma è la sede delle più importanti produzioni televisive e cinematografiche) e in Lombardia; da sole queste due regioni contabilizzano il 46,4% degli assicurati, il 44,4% dei trattamenti pensionistici, il 57,8% delle entrate contributive ed il 49,9% della spesa (Lazio 35%, Lombardia 14,9%)¹⁵. Se guardiamo ai saldi tra entrate contributive ed uscite per prestazioni previdenziali è la Lombardia a presentare nel 2003 il saldo attivo più elevato¹⁶ (101,7 milioni di euro). Seguono il Lazio con 26 milioni ed il Veneto con 20,4 milioni di euro. Il maggior deficit¹⁶ è quello della Campania seguita a distanza da Sicilia, Liguria, Friuli e Toscana.

2.2 Gli andamenti di bilancio delle casse professionali privatizzate nel periodo 2002 -2003¹⁷

Il quadro delle gestioni obbligatorie viene completato con le casse previdenziali privatizzate in base al decreto legislativo 509 del 30 giugno 1994 e a quelle istituite dopo la riforma "Dini" con il d.lgs. 103 del 10 febbraio del 1996¹⁸.

Per meglio comprendere i dati di seguito analizzati occorre preliminarmente specificare che: rispetto al numero degli iscritti attivi vengono evidenziati due totali. Il primo, relativo al complesso degli iscritti, ed il secondo che tiene conto solo di coloro che non hanno alcuna doppia iscrizione allo stesso ente (è il caso

¹⁴ Il dato 2003 è una stima fornita dall'Istituto.

¹⁵ La RAI rappresenta il datore di lavoro di gran lunga maggiore per l'ENPALS e versa i contributi di tutti i dipendenti alla sede di Roma mentre la sede di Torino vengono versati i contributi dei lavoratori pagati a cachet. Il Piemonte risulta così essere la terza regione per volume di contributi.

¹⁶ Il saldo cumulato del quinquennio 1999-2003 assomma a 383,6 milioni di euro.

¹⁷ Specificità delle casse. INPGI: l'Istituto gestisce la previdenza in regime esonerativo per i 14.837 giornalisti dipendenti (INPGI 1) e la previdenza integrativa (INPGI 2) per i lavoratori autonomi e dipendenti. Se l'attività è considerata spettacolo può essere presente contribuzione ad ENPALS; ENPAIA: gestisce forme integrative e di gestione del Tfr per 36.294 iscritti (ENPAIA 1) (i pensionati sono già conteggiati in INPS); ENPAIA 2 gestisce forme sostitutive, nell'ambito della legge 103/96 per periti agrari (3.600) e agrotecnici (1.200) e che come tali vengono conteggiate nel totale 2; ENASARCO gestisce forme integrative e Fir (indennità di fine mandato) per i rappresentanti e gli agenti di commercio i cui iscritti e pensionati sono già conteggiati in INPS; l'ONAOSI è una Cassa costituita a norma del 509/94 e gestisce solo forme assistenziali e quindi non viene conteggiata.

¹⁸ Questi enti previdenziali applicano il sistema di calcolo contributivo delle prestazioni in base alla l. 335 del 1995. Le categorie interessate sono quelle degli psicologi (ENPAP), dei biologi (ENPAB), dei periti industriali (EPPI), degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (IPASVI), dei chimici, geologi, attuari, agronomi e forestali (EPAP, l'unico ente pluricategoriale); a questi si aggiunge, come detto, l'ENPAIA.

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

degli iscritti all'INPGI 2 che ha una gestione esonerativa ed una, appunto quella che definiamo INPGI 2, complementare) o ad altri enti e che quindi sono in regime di iscrizione sostitutiva rispetto al regime generale AGO. Gli iscritti all'ENPAM vengono conteggiati anche se, come verrà specificato nel successivo commento su questa cassa, molti medici hanno una doppia iscrizione; non vengono invece conteggiati nel secondo totale gli iscritti ENPAPI.

Le entrate contributive comprendono sia le contribuzioni soggettive che il contributo integrativo; quest'ultimo viene utilizzato, generalmente, per la copertura degli oneri di funzionamento degli enti ed anche per l'erogazione di alcune forme assistenziali e di copertura sanitaria integrativa. Le uscite contabilizzate nel presente Report sono relative alle sole prestazioni previdenziali e non tengono conto delle spese di funzionamento e di altre modeste attività dell'ente; conseguentemente i saldi sono al lordo di queste spese.

Gli iscritti totali alle Casse privatizzate sono, per il 2003, 1.289.617; tuttavia, per quanto finora detto gli iscritti "puri" (senza cioè obbligo di iscrizione ad altri enti pubblici o privati) sono 896.628¹⁹ e rappresentano una realtà importante ed in crescita che vale quasi il 4 % dell'occupazione totale²⁰ e il 3,7% del totale iscritti (tabella 9).

L'aumento del numero degli assicurati attivi è proseguito anche nel 2003 con un +5,4% rispetto al 2002 (45.811 nuove iscrizioni) con una dinamica maggiore rispetto al +3,2% registrato nel biennio precedente.

Le casse che hanno evidenziato la maggiore crescita in termini di assicurati sono quella dei geometri soprattutto per effetto dell'allargamento della platea contributiva (+17,7%), i dottori commercialisti (+7,1%), gli ingegneri e architetti (+6,5%), i veterinari (+4,9%). Incrementi minori sono stati registrati dalle casse dei farmacisti (+3,2%) e dei consulenti del lavoro (+1,3%). Immobili, ma si tratta di una comunità strutturalmente stabile, i notai. Prosegue la riduzione degli iscritti alla cassa dei ragionieri e periti commerciali (-0,8%), ormai prossima alla fusione con i dottori commercialisti.

Il numero delle prestazioni in pagamento ammonta a 234.007 con un aumento del 2,5% rispetto all'anno prima (nel biennio 2001/02 l'incremento era stato 3%); questi rappresentano l'1,3% del totale delle prestazioni in pagamento a livello nazionale. Il numero dei trattamenti erogati dalle casse registra ovunque incrementi variabili tra lo 0,8% dell'ENPAF e il 4% dei commercialisti con punte dell'8,1% per i ragionieri; una lieve riduzione si è registrata per l'ente dei notai e dei veterinari.

Il rapporto tra assicurati e numero di trattamenti pensionistici per il 2003 è pari a 3,8 in leggero miglioramento rispetto al 3,7 del 2002 e del 2001.

Nonostante la positiva evoluzione degli indicatori (rapporto assicurati/pensioni, rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni) le prospettive a medio lungo termine delle casse²¹ restano condizionate dalle concrete riforme che gli organi di gestione decideranno, in base alla loro autonomia, per promuovere la sostenibilità finanziaria di lungo termine.

È importante che le casse predispongano a scadenze ravvicinate i bilanci tecnici²² al fine di evidenziare e porre riparo agli eventuali squilibri. Come si è avuto modo di sottolineare nel precedente rapporto l'arrivo "dell'onda anomala" di pensionati è previsto a seconda delle casse tra il 2015 e il 2020 e di conseguenza

¹⁹ Il conteggio degli assicurati non comprende né l'ENASARCO perché i dati relativi agli iscritti (315.583) sono già conteggiati nei dati INPS né le gestioni dell'ENPAIA diverse da quelle degli agrotecnici e dei periti agrari (37.294 assicurati) e i contribuenti di Inpgi 2 (5.196) con posizione assicurativa doppia.

²⁰ In realtà, come per l'intero sistema italiano, il numero degli attivi è solo "stimato" poiché permangono fenomeni di duplicazione di iscrizioni a due e più enti o casse che solo con l'introduzione del "Casellario degli Attivi" (varato con la legge Maroni) sarà possibile definire con precisione; infatti la percentuale se si tiene conto che gli assicurati di alcune casse hanno una posizione previdenziale accesa presso altri enti;

²¹ Le casse hanno personalità giuridica di diritto privato ma natura pubblicistica che deriva dall'obbligo previsto per legge di iscrizione e contribuzione (tutelato dalla Costituzione); funzionano a ripartizione (i contributi degli attivi di oggi servono per pagare le pensioni correnti) e con un sistema misto perché le entrate provengono anche da investimenti finanziari e non solo dai contributi degli iscritti sia calcolati sul reddito (soggettivi) che sul volume d'affari (integrativi).

²² Ai fini di una più corretta pianificazione degli equilibri finanziari e quindi della stabilità delle gestioni occorrerebbe aumentare l'orizzonte temporale dei bilanci tecnici dai 15 anni attuali per un periodo almeno doppio; inoltre la previsione che il patrimonio dell'ente copra almeno 5 annualità di flussi pensionistici calcolati sulla spesa del 1994 dovrebbe essere aggiornata riportando il patrimonio alla spesa sostenuta nel 2004.

Tab. 9 – Riepilogo Casse: Assicurati e Pensioni 2001-2003

	2001		2002		2003		Var. % 2001/2002		Var. % 2002/2003		
	Numero Assicurati	Numero Pensioni	Numero Assicurati	Numero Pensioni	Numero Assicurati	Numero Pensioni	Assicurati	Pensionari	Assicurati	Pensionari	
	C A S E										
Casse di cui al D.lgs. 509/94	Commercialisti	35.777	3.459	37.065	3.560	39.701	3.703	3,6	2,9	7,1	4,0
	Cassa Forense	94.066	20.633	100.036	21.156	105.307	21.701	6,3	2,5	5,3	2,6
	Enpaci	19.183	4.753	19.790	4.914	20.040	5.082	3,2	3,4	1,3	3,4
	Enpaf	65.123	25.750	65.318	25.866	67.401	26.077	0,3	0,5	3,2	0,8
	Geometri	74.844	18.537	76.337	19.265	89.886	19.644	2,0	3,9	17,7	2,0
	Inarcassa	93.030	10.360	99.570	10.654	106.050	10.885	7,0	2,8	6,5	2,2
	Regionieri	31.462	3.604	31.097	3.861	30.839	4.172	-1,2	7,1	-0,8	8,1
	Notai	5.312	2.362	5.312	2.363	5.312	2.353	0,0	0,0	0,0	-0,4
	Enpam	303.436	120.939	307.375	125.020	314.558	128.440	1,3	3,4	2,3	2,7
	Inpgi 1	13.758	4.961	14.196	5.049	14.837	5.131	3,2	1,8	4,5	1,6
	Enpav	19.752	6.235	20.504	6.163	21.514	6.108	3,8	-1,2	4,9	-0,9
	Eppi	10.967	45	11.624	130	11.186	263	6,0	188,9	-3,8	102,3
	Epap	13.882	n.d.	14.824	41	15.875	72				75,6
Enpap	16.342		18.200	32	20.426	128	11,4		12,2	300,0	
Enpaia 2	4.247	0	4.499	77	4.704	99	5,9		4,6	28,6	
Enpab	8.184		8.234	16	8.284	33	0,6		0,6	106,3	
Enpapi	7.411	1	8.094	14	9.219	26			13,9	85,7	
Inpgi 2 ¹	11.470	14	12.918	24	16.685	90	12,6	71,4	29,2	275,0	
Enasarco	316.469	95.060	339.601	100.104	351.499	106.006		5,3		5,9	
Enpaia 1	34.344	2.176	34.745	2.704	36.294	1.983	1,2		4,5		
TOTALE	1.179.059	318.889	1.229.339	331.013	1.289.617	341.996	4,3	3,8	4,9	3,3	
TOTALE al netto delle doppie iscrizioni	824.683	221.653	850.817	228.205	896.628	234.007	3,2	3,0	5,4	2,5	

¹ Inclusi gli iscritti con posizione assicurativa doppia (Inpgi 1, Inpgi 2). Nel 2001 le doppie posizioni erano 3.563, 4.176 nel 2002, 5.196 nel 2003

Tab. 10 – Entrate anno 2003 - Casse professionali (milioni di euro)

Casse	CASSE DI CUI AL D. Lgs. 509/94											CASSE DI CUI AL D. Lgs. 103/96											TOTALE
	Commercialisti	Cassa Forense	ENPAC	ENPAF	Geometri	Incaricisti	Ragionieri	Notai	ENPAM	Inpgi 1	ENPAV	Epi	EPAF	ENPAF	ENPAF 2	ENPAB	Inpvi	Inpgi 2	ENASARCO	ENPAF 1			
Piemonte	19,2	31,3	4,8	16,1	23,1	32,3	11,5	16,6	79,4	12,3	4,1	2,8	2,0	3,7	0,5	0,8	2,6	1,6	41,7	1,5	307,7		
Valle D'Aosta	0,7	0,6	0,4	0,4	1,5	2,2	0,2	0,5	2,1	0,9	0,2	0,2	0,3	0,2	0,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,3	11,2		
Lombardia	68,6	111,6	11,4	31,4	47,2	85,4	31,6	43,4	179,0	82,6	7,6	7,9	3,5	9,7	0,4	1,6	5,0	4,6	187,2	3,2	922,9		
Liguria	7,3	18,1	1,9	7,8	7,1	14,2	5,5	7,1	36,5	6,8	0,9	0,6	0,8	1,4	0,0	0,6	0,6	0,7	8,6	0,2	126,7		
Trentino Alto Adige	5,7	6,7	1,0	2,6	6,8	15,1	1,8	4,1	17,4	7,3	0,7	2,1	0,8	0,7	0,1	0,1	1,5	0,5	13,0	2,1	90,2		
Veneto	25,2	34,7	7,2	15,3	24,3	39,6	9,7	20,1	92,1	11,1	2,8	5,5	2,3	4,0	0,7	0,8	1,8	1,9	68,8	4,2	372,3		
Friuli Venezia Giulia	5,5	8,1	1,7	4,2	6,9	9,7	2,8	4,9	22,5	5,4	0,8	3,3	0,8	1,0	0,1	0,2	2,3	0,8	11,4	0,9	93,2		
Emilia Romagna	25,3	35,8	5,0	16,0	24,7	35,1	11,7	19,0	92,8	13,5	4,9	5,8	2,8	3,1	0,8	1,2	0,8	1,5	65,2	7,7	372,5		
Toscana	14,8	30,3	6,0	12,4	21,3	30,2	13,5	14,3	79,9	10,9	2,8	4,3	2,8	2,2	0,5	1,2	1,7	1,6	32,9	2,6	286,4		
Umbria	2,4	6,3	1,2	3,1	5,7	5,7	2,2	2,9	17,7	3,5	1,1	0,6	0,8	0,3	0,1	0,2	0,2	0,3	6,5	0,7	61,7		
Marche	6,4	10,4	2,1	5,9	8,3	11,0	3,8	5,7	30,9	3,8	0,9	1,0	0,9	0,6	0,2	0,5	0,2	0,4	18,1	0,9	111,9		
Lazio	27,9	99,1	7,6	18,0	12,7	42,8	12,3	21,5	121,8	74,3	2,7	1,1	2,3	5,7	0,3	2,2	1,1	3,8	37,7	2,1	497,0		
Abruzzo	4,6	8,2	1,5	4,7	4,3	9,5	2,0	4,2	27,1	3,5	0,8	0,5	0,7	0,7	0,1	0,3	0,3	0,4	7,4	0,7	81,3		
Molise	0,7	1,8	0,3	1,3	1,1	2,5	0,2	0,8	6,8	0,5	0,3	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,6	0,3	17,6		
Campania	15,2	47,6	4,8	16,8	9,8	28,3	8,7	12,8	126,1	11,3	2,5	0,8	1,5	0,9	0,3	3,0	1,6	1,1	12,2	1,2	306,4		
Puglia	11,4	30,2	4,1	12,6	7,9	20,5	8,5	10,7	76,0	6,5	1,5	0,8	1,3	1,1	0,4	1,6	0,8	0,6	10,1	1,7	208,4		
Basilicata	1,0	3,0	0,6	1,9	2,7	4,0	0,8	1,2	10,5	1,4	0,5	0,1	0,4	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,8	0,4	30,2		
Calabria	4,4	12,8	1,4	7,7	3,5	10,4	1,9	3,9	44,6	3,0	1,1	0,2	0,6	0,2	0,1	0,6	0,2	0,5	2,0	1,1	100,1		
Sicilia	8,7	28,5	3,5	18,2	7,8	24,7	8,7	11,8	109,0	9,1	2,0	0,5	2,1	0,9	0,3	4,1	1,2	1,2	7,4	1,7	251,5		
Sardegna	3,7	8,1	2,3	6,6	5,7	9,2	1,4	4,0	33,6	5,0	1,7	0,6	0,8	0,6	0,2	0,4	0,3	0,4	2,9	2,0	89,6		
TOTALE	258,6	533,3	68,8	203,1	232,4	432,4	138,9	209,5	1.205,8	272,6	39,9	38,8	27,6	37,2	5,3	19,7	22,4	22,3	534,6	35,7	4.338,8		
NORD	157,4	246,9	33,4	93,9	141,6	233,5	74,9	115,8	521,8	139,9	22,0	28,2	13,2	23,6	2,7	5,3	14,8	11,8	396,1	20,1	2.296,8		
CENTRO	51,4	146,2	16,8	39,4	48,0	89,8	31,8	44,4	250,4	92,5	7,5	7,1	6,7	8,9	1,1	4,1	3,1	6,1	95,2	6,4	956,9		
SUD	49,8	140,2	18,5	69,8	42,8	108,9	32,2	49,3	433,7	40,2	10,3	3,5	7,7	4,6	1,6	10,3	4,5	4,4	43,3	9,2	1.085,0		
NORD %	60,9	46,3	48,6	46,2	60,9	54,0	53,9	55,3	43,3	51,3	55,2	72,7	47,8	63,6	50,6	26,9	65,9	52,9	74,1	56,4	52,9		
CENTRO %	19,9	27,4	24,5	19,4	20,6	20,8	22,9	21,2	20,8	33,9	18,9	18,2	24,4	23,9	19,9	20,8	13,9	27,3	17,8	17,9	22,1		
SUD %	19,2	26,3	26,9	34,4	18,4	25,2	23,2	23,6	36,0	14,8	25,9	9,0	27,8	12,5	29,6	52,3	20,3	19,8	8,1	25,8	25,0		

(segue)

Tab. 10 (segue) – Entrate anno 2003 – Casse professionali (milioni di euro)

Casse	CASSE DI CUI AL D. Lgsi. 509/94										CASSE DI CUI AL D. Lgsi. 103/96										EMASARCO	EMPA 1	TOTALE				
	Commerciatisti	Cassa Forense	Enpac	Empaf	Geometri	Inarcassa	Regionieri	Notai	Empam	Inpgi 1	Empav	Eppi	Empa	Empa 2	Empab	Inpasi	Inpgi 2										
Piemonte	8,9	23,5	3,0	12,7	25,0	12,9	5,6	8,8	65,6	13,5	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	56,1	0,9	238,4	
Valle D'Aosta	0,3	0,5	0,2	0,2	1,1	0,5	0,3	0,4	1,5	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	5,9	
Lombardia	27,7	63,6	6,1	22,7	35,6	43,2	15,6	17,1	132,3	56,6	3,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	124,6	1,6	550,1	
Liguria	3,9	16,5	1,2	7,5	8,5	7,5	5,7	6,1	39,6	9,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	30,4	0,3	136,5	
Trentino Alto Adige	1,6	4,4	0,3	1,6	3,5	3,9	0,5	1,5	10,0	9,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,7	0,9	47,1	
Veneto	7,2	21,5	3,0	10,4	13,2	13,7	5,2	8,2	51,3	5,3	1,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	62,1	2,3	205,2	
Friuli Venezia Giulia	1,6	6,5	0,7	3,0	5,3	5,2	1,6	2,9	16,9	5,9	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,9	0,6	65,6	
Emilia Romagna	7,9	24,7	2,8	13,8	20,5	12,8	7,9	10,0	66,3	11,4	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	72,6	2,9	257,3	
Toscana	6,3	23,6	3,3	9,0	11,1	9,5	7,9	9,3	59,9	11,2	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	62,6	1,1	216,4	
Umbria	0,5	4,9	0,6	2,1	3,7	1,0	1,7	1,4	12,0	2,2	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,6	0,3	40,8	
Marche	1,3	7,3	0,9	4,0	6,9	2,5	2,0	3,7	17,8	1,8	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	24,9	0,7	74,9	
Lazio	6,1	56,7	2,7	13,8	11,9	26,1	8,7	16,5	92,0	85,8	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	56,3	1,8	382,0	
Abruzzo	1,1	7,3	0,7	2,6	6,7	1,8	1,4	2,4	16,1	1,6	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,0	0,4	53,7	
Molise	0,1	1,4	0,1	0,6	1,1	0,3	0,5	0,8	2,7	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,1	9,1	
Campania	3,8	38,2	2,1	9,5	11,8	11,8	6,4	11,9	62,8	7,2	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	38,7	0,7	206,2	
Puglia	2,4	27,1	1,5	8,0	10,1	5,1	3,7	8,2	47,5	4,1	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	30,0	1,4	150,3	
Basilicata	0,1	2,5	0,2	0,6	3,1	0,7	0,7	1,0	5,3	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	0,5	17,1	
Calabria	0,9	9,8	0,6	3,0	5,8	1,7	1,6	3,7	27,2	1,4	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,8	0,7	67,0	
Sicilia	2,3	31,7	1,9	11,9	11,7	7,7	4,7	15,0	69,8	6,7	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	39,8	1,3	205,9	
Sardegna	1,1	7,3	0,7	2,9	2,9	2,4	0,4	1,7	21,7	3,7	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,8	1,2	59,3	
TOTALE	87,2	379,0	32,6	140,1	198,5	170,2	82,1	130,5	818,3	237,3	22,2	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	689,4	19,6	2.986,8	
NORD	59,1	161,3	17,3	72,0	112,6	99,7	42,4	54,9	383,5	111,1	11,3	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	371,0	9,4	1.506,0
CENTRO	16,3	92,6	7,5	28,9	33,6	39,1	20,4	30,9	181,6	100,9	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	153,4	3,9	714,0	
SUD	11,8	125,2	7,8	39,2	53,3	31,4	19,3	44,7	253,2	25,3	6,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	145,0	6,3	768,7	
NORD %	67,7	42,5	53,1	51,4	56,4	58,6	51,6	42,1	46,8	46,8	50,9	77,8	47,7	52,8	44,6	26,7	90,8	64,3	55,4	48,0	50,4			55,4	48,0	50,4	
CENTRO %	18,7	24,4	23,0	20,6	16,9	23,0	24,8	23,7	22,2	42,5	21,8	15,0	27,9	29,9	27,9	44,9	9,2	14,3	22,9	19,7	23,9			22,9	19,7	23,9	
SUD %	13,6	33,0	23,9	28,0	26,7	18,4	23,6	34,2	30,9	10,7	27,3	7,1	24,3	17,3	27,5	28,4	0,0	21,4	21,7	32,2	25,7			21,7	32,2	25,7	

(segue)

Tab. 10 (segue) - Entrate anno 2003 - Casse professionali (milioni di euro)

Regioni ↓	Casse ⇒	CASSE DI CUI AL D. Lgs. 509/94											CASSE DI CUI AL D. Lgs. 103/96											EMASARCO	EMPAA 1	TOTALE
		Cassa Forense					EMPAC			EMPAP			EMPAA 2					EMPAB			EMPAA 1					
		Commercialisti	Geometri	Inarcassa	Ragionieri	Notai	EMPAM	Imp. 1	EMPAAV	EPP	EPAP	EMPAP	EMPAA 2	EMPAB	IMPAA 1	IMPAA 2	IMPAA 3	EMPAA 1	EMPAA 2	EMPAA 3						
Piemonte	10,3	7,8	1,8	3,4	-1,8	19,4	5,9	7,8	13,8	-1,2	2,2	2,8	2,0	3,6	0,5	0,8	2,6	1,6	-14,5	0,6	69,2					
Valle D'Aosta	0,4	0,1	0,2	0,4	1,7	0,0	0,2	0,6	0,6	0,6	0,1	0,2	0,3	0,2	0,0	0,0	0,2	0,2	-0,3	0,2	5,4					
Lombardia	40,9	48,0	5,3	8,7	11,6	42,2	16,0	26,3	46,7	26,0	4,4	7,8	3,4	9,6	0,4	1,6	5,0	4,6	62,5	1,6	372,8					
Liguria	3,5	1,6	0,7	0,2	-1,4	6,7	-0,1	1,0	-3,0	-2,3	0,6	0,6	0,8	1,4	0,0	0,6	0,6	0,7	-21,8	0,0	-9,8					
Trentino Alto Adige	4,1	2,3	0,7	1,0	3,3	11,2	1,3	2,7	7,4	-1,7	0,5	2,1	0,8	0,7	0,1	0,1	1,5	0,5	3,3	1,2	43,2					
Veneto	17,9	13,2	4,2	4,9	11,1	25,9	4,5	11,9	40,8	5,8	1,2	5,5	2,3	4,0	0,7	0,8	1,8	1,9	6,8	1,9	167,1					
Friuli Venezia Giulia	3,9	1,6	1,0	1,2	1,6	4,5	1,1	2,0	5,6	-0,5	0,4	3,3	0,8	1,0	0,1	0,2	2,3	0,8	-3,5	0,3	27,7					
Emilia Romagna	17,3	11,2	2,2	2,2	4,3	22,2	3,7	9,0	26,5	2,0	1,4	5,8	2,8	3,1	0,8	1,2	0,8	1,5	-7,4	4,8	115,2					
Toscana	8,5	6,7	2,7	3,4	10,2	20,7	5,6	5,0	20,0	-0,2	1,4	4,3	2,8	2,2	0,5	1,2	1,7	1,6	-29,7	1,6	70,0					
Umbria	1,9	1,4	0,6	1,0	2,0	4,7	0,5	1,6	5,7	1,3	0,3	0,6	0,8	0,3	0,1	0,2	0,2	0,3	-3,1	0,4	20,9					
Marche	5,0	3,1	1,2	1,9	1,4	8,6	1,8	2,0	13,1	2,1	-0,3	1,0	0,9	0,6	0,2	0,5	0,2	0,4	-6,8	0,2	37,0					
Lazio	19,7	42,4	4,9	4,3	0,7	16,7	3,6	5,0	29,9	-11,5	1,3	1,0	2,3	5,7	0,2	2,1	1,1	3,8	-16,6	0,3	114,9					
Abruzzo	3,5	0,9	0,8	2,1	-2,4	7,7	0,6	1,8	11,1	1,9	0,1	0,5	0,7	0,7	0,1	0,3	0,3	0,4	-3,7	0,3	27,5					
Molise	0,6	0,4	0,2	0,7	0,0	2,2	-0,2	0,0	4,1	0,2	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,5	0,2	8,5					
Campania	11,5	9,4	2,7	7,3	-2,1	16,5	2,3	1,0	63,3	4,1	1,1	0,8	1,5	0,9	0,3	3,0	1,6	1,1	-26,5	0,5	100,2					
Puglia	9,0	3,1	2,6	4,6	-2,2	15,4	4,8	2,5	28,4	2,4	0,4	0,8	1,3	1,1	0,4	1,6	0,8	0,6	-19,9	0,3	58,1					
Basilicata	0,9	0,6	0,4	1,3	-0,3	3,3	0,1	0,3	5,1	1,1	0,3	0,1	0,4	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	-1,0	-0,1	13,0					
Calabria	3,5	2,9	0,8	4,6	-2,3	8,7	0,3	0,2	17,5	1,5	0,4	0,2	0,6	0,2	0,1	0,6	0,2	0,5	-7,9	0,5	33,1					
Sicilia	6,4	-3,2	1,6	6,3	-3,9	17,0	4,0	-3,2	39,2	2,4	0,6	0,5	2,1	0,9	0,3	4,1	1,2	1,2	-32,4	0,4	45,6					
Sardegna	2,6	0,8	1,6	3,7	2,8	6,8	1,0	2,2	11,9	1,3	1,3	0,6	0,8	0,6	0,2	0,4	0,3	0,4	-10,0	0,9	30,3					
TOTALE	171,4	154,2	36,2	63,0	32,8	262,1	56,9	79,0	387,5	35,3	17,7	38,6	27,5	37,0	5,2	19,7	22,4	22,2	-134,8	16,1	1.350,0					
NORD	98,3	85,6	16,1	21,8	29,0	133,8	32,5	60,9	138,3	28,8	10,7	28,0	13,1	23,6	2,7	5,3	14,7	11,8	25,1	10,7	790,8					
CENTRO	35,1	53,6	9,3	10,5	14,3	50,7	11,5	13,5	68,7	-8,4	2,7	7,0	6,7	8,9	1,0	4,1	3,1	6,1	-58,2	2,5	242,9					
SUD	37,9	15,0	10,7	30,6	-10,5	77,6	12,9	4,7	180,5	14,9	4,3	3,5	7,7	4,6	1,6	10,3	4,5	4,4	-101,7	2,9	316,4					
NORD %	57,4	55,5	44,5	34,6	88,4	51,0	57,1	77,0	35,7	81,5	60,7	72,7	47,8	63,6	50,6	26,9	65,8	52,9	-15,6	66,5	58,6					
CENTRO %	20,5	34,7	25,8	16,7	43,6	19,4	20,2	17,1	17,7	-23,8	15,2	18,2	24,4	23,9	19,7	20,8	13,9	27,3	43,2	15,6	18,0					
SUD %	22,1	9,7	29,7	48,7	-32,1	29,6	22,7	5,9	46,6	42,3	24,1	9,1	27,9	12,5	29,6	52,3	20,3	19,8	76,5	17,9	23,4					

Tab. 11 – Totale casse privatizzate 2001-2002-2003 - Entrate, uscite e saldo (valori in milioni di euro)

REGIONI	2001			2002			2003			saldo cumulativo in moneta corrente
	entrate	uscite	saldo	entrate	uscite	saldo	entrate	uscite	saldo	
Piemonte	271,7	208,4	63,3	287,9	223,4	64,5	307,7	238,4	69,2	197,0
Valle D'Aosta	9,2	5,4	3,8	10,5	5,5	5,0	11,2	5,9	5,4	14,2
Lombardia	827,5	482,5	345,1	840,2	523,4	316,8	922,9	550,1	372,8	1.034,7
Liguria	110,9	118,6	-7,7	129,3	126,1	3,3	126,7	136,5	-9,8	-14,2
Trentino A.A.	78,1	38,1	40,0	84,7	41,1	43,6	90,2	47,1	43,2	126,8
Veneto	320,8	183,8	137,0	339,0	196,2	142,8	372,3	205,2	167,1	447,0
Friuli V.G.	77,8	58,7	19,1	98,5	63,1	35,4	93,2	65,6	27,7	82,2
Emilia Romagna	323,4	224,9	98,5	338,4	241,5	96,9	372,5	257,3	115,2	310,7
Toscana	245,6	187,8	57,9	264,8	202,1	62,7	286,4	216,4	70,0	190,5
Umbria	51,6	35,9	15,7	62,2	37,6	24,7	61,7	40,8	20,9	61,3
Marche	97,0	59,8	37,1	101,6	65,6	36,0	111,9	74,9	37,0	110,1
Lazio	430,3	338,9	91,4	457,9	358,7	99,2	497,0	382,0	114,9	305,6
Abruzzo	69,5	45,1	24,5	76,8	47,2	29,7	81,3	53,7	27,5	81,7
Molise	16,3	8,7	7,6	17,3	8,8	8,5	17,6	9,1	8,5	24,7
Campania	262,0	178,3	83,6	279,4	190,0	89,4	306,4	206,2	100,2	273,2
Puglia	181,7	129,3	52,4	195,1	137,4	57,7	208,4	150,3	58,1	168,2
Basilicata	25,6	15,0	10,6	31,8	15,7	16,1	30,2	17,1	13,0	39,7
Calabria	88,0	55,8	32,3	93,8	59,0	34,8	100,1	67,0	33,1	100,1
Sicilia	220,2	180,7	39,5	231,5	191,8	39,7	251,5	205,9	45,6	124,8
Sardegna	76,5	51,1	25,5	84,8	54,7	30,1	89,6	59,3	30,3	85,9
TOTALE	3.783,9	2.606,6	1.177,3	4.025,6	2.788,8	1.236,8	4.338,8	2.988,8	1.350,0	3.764,1
Nord	2.019,5	1.320,2	699,3	2.128,5	1.420,3	708,3	2.296,8	1.506,0	790,8	2.198,3
Centro	824,5	622,5	202,1	886,5	664,0	222,5	956,9	714,0	242,9	667,5
Sud	939,9	664,0	275,9	1.010,5	704,5	306,0	1.085,0	768,7	316,4	898,3

Fonte: elaborazioni su dati Casse Privatizzate di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103.

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

aumenteranno le difficoltà per far fronte all'onere relativo. Le casse stanno pensando ad una trasformazione dei metodi di calcolo delle pensioni da retributivo a contributivo, pur con qualche indispensabile correttivo; i geometri e recentemente i ragionieri e i dottori commercialisti hanno varato provvedimenti che verranno introdotti a breve anche dall'ENASARCO. Ciò detto è opportuno ricordare che la salute delle Casse dipende anche dall'efficacia delle strategie di investimento (investimenti mobiliari e immobiliari) e dai correttivi adottati nella gestione (modulazione dei contributi, modifiche dei requisiti di accesso alla pensione). Ciò può contribuire non poco agli equilibri di gestione.

Da parte sua il Governo si è impegnato a varare nuove norme che ferma restando l'autonomia delle casse dovrebbero favorire un loro ulteriore sviluppo (progressiva eliminazione del sistema di doppia tassazione, norme sulla totalizzazione, attrazione contributi versati attualmente all'INPS, aumenti delle platee di iscritti e possibilità di fusioni tra casse omogenee, possibilità di istituire forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa).

Dall'esame dei dati si possono fare anche due ulteriori considerazioni: la prima riguarda gli sforzi che le varie casse fanno per aumentare la platea degli iscritti, ampliandola anche a fasce marginali di operatori con il rischio, seconda osservazione, di aumentare le cosiddette "doppie iscrizioni" che certo non giovano alla semplificazione di un sistema previdenziale già di per se molto complesso e frazionato.

Per quanto attiene alle casse di cui al decreto legislativo 103, il problema principale resta quello dell'adeguatezza dei trattamenti pensionistici. Il contributivo garantisce un sostanziale equilibrio gestionale, promuove e incentiva l'occupazione regolare, riducendo il sommerso ma penalizza molto, rispetto al sistema retributivo, gli assicurati e tra questi in particolare i discontinui.

Il totale delle entrate contributive delle casse privatizzate, compreso il gettito del contributo integrativo ed il contributo aggiuntivo relativo all'ENPAF di cui diremo nella specifica sezione, ammonta per il 2003 a 4,339 miliardi di euro²³ e rappresenta il 3,1% del totale nazionale; il 53% delle entrate proviene dalle regioni del Nord, il 22% dal Centro e il 25% dal Sud (tabella 10).

Le uscite per prestazioni previdenziali ammontano a 2,989 miliardi di euro e rappresentano circa l'1,7% del totale nazionale; il 50,4% delle prestazioni sono erogate al nord, il 23,9% al centro ed il 25,7% al sud.

Nel 2003 i saldi contabili presentano un attivo complessivo di 1,35 miliardi di euro; nel complesso tutte le gestioni presentano saldi attivi tranne l'ENASARCO. A livello di ripartizione territoriale, a parte la solita Liguria che presenta un saldo negativo, il 59% dell'attivo è prodotto dal Nord che segna anche i valori pro capite di gran lunga più elevati.

Richiamiamo in breve sintesi alcuni dati essenziali relativi alle casse privatizzate sulla base dei dati forniti e delle risultanze di bilancio.

2.2.1 Cassa Nazionale di Previdenza dei Dottori Commercialisti (CNAPDC)

La cassa nel 2003 contava 39.701 *iscritti attivi*, operativi per il 48,3% al Nord per il 20,6% al Centro e per il 31% al Sud, con una crescita dei contribuenti del 7,1% rispetto all'anno precedente (2002/2001: +3,6%). Di contro i trattamenti pensionistici (3.703), hanno mostrato un aumento più contenuto pari al 4% (2002/2001: +2,9%). Il rapporto tra assicurati e pensioni è risultato pari a 10,7 per l'anno 2003 con valori fortemente divaricati tra Centro-Nord (9,5) e Sud (17).

Le *entrate contributive* si sono attestate a 258,6 milioni di euro a fronte di una spesa per prestazioni pari a 87,2 milioni di euro. Il rapporto tra i due aggregati continua a crescere: da 2,3 del 2001 è passato al 2,7 del 2003. Il saldo attivo, pari a 171,4 milioni di euro, è in forte aumento e rappresenta il 66% delle entrate contributive.

Il contributo medio e la pensione media sono risultati pari rispettivamente a 6.510 euro e a 23.560 euro²⁴. Il rapporto tra i due aggregati è cresciuto di 2 punti percentuali tra il 2001 ed il 2003, passando da

²³ I totali entrate ed uscite per il 2003 (tabella 11) non sono comparabili, nel loro complesso, con i dati citati nel 4° Rapporto, nel quale non erano evidenziate alcune casse; sono tuttavia comparabili per singola cassa.

²⁴ Il contributo medio registrato per il Nord (8.210 euro) è due volte quello del Mezzogiorno (4.040). La differenza si riduce per la pensione media (Nord: 29.300, Sud: 18.610 euro).

0,24 a 0,28. Per garantire la sostenibilità finanziaria nel lungo termine e preparare la fusione con i ragionieri la cassa dei dottori commercialisti ha approvato delle riforme nel corso del 2003. Per i nuovi iscritti è introdotto il metodo contributivo per il calcolo della pensione secondo quanto previsto dalla l. 335 del 1995. Per i vecchi iscritti si applicherà il metodo retributivo per il calcolo della quota di pensione relativamente all'anzianità maturata fino al 31 dicembre 2003 e quello contributivo per la quota di pensione relativa ai redditi prodotti successivamente. La cassa ha inoltre fissato tra il 10% ed il 17%, a seconda delle preferenze dell'assicurato, l'aliquota del contributo soggettivo con un minimo contributivo di 2.085 euro ed un massimale di reddito di 140.000 euro, e deciso la modifica dei coefficienti di rendimento (fino ad 80 anni) per il calcolo della pensione. Inoltre ha ottenuto fino al 2009 un aumento del contributo integrativo sul volume d'affari dal 2 al 4%.

Il bilancio 2003 evidenzia un patrimonio netto di 1.580 milioni di euro pari a 18,1 annualità di pensione-cassa 2003²⁵. L'aggiornamento del bilancio tecnico²⁶ segnala il primo saldo negativo tra entrate ed uscite previdenziali nel 2017.

Anche per il 2003 la regionalizzazione dei dati sulle entrate contributive e sulle uscite per prestazioni pensionistiche della Cassa non evidenzia squilibri territoriali in quanto tutte le regioni sono in attivo. La ripartizione delle entrate contributive per macroarea mostra un peso del nord pari al 60,9% (in leggera flessione rispetto al 63% registrato nel 2001), un 19,9% al centro (sostanzialmente stabile) e il 19,2% nel Mezzogiorno, (17% nel 2001). Per quanto riguarda le uscite per prestazioni pensionistiche, mentre il peso della macroarea Nord e quello del Sud salgono, rispettivamente al 67,7% (2002: 66,9) ed al 13,6% (2002: 13%), il Centro perde quasi due punti percentuali (dal 20,3 al 18,7%). I saldi positivi maggiori sono quelli registrati da Lombardia (23,9% del totale), Lazio, Veneto ed E. Romagna. Il rapporto tra contributo medio e pensione media è pari a livello nazionale a 0,28 con le regioni del sud, salvo la Sicilia, al di sotto della media (vedasi l'Allegato Casse 1 in Appendice).

2.2.2 Cassa Avvocati e Procuratori Legali

Nel 2003 la cassa degli avvocati e dei procuratori legali ha 105.307 iscritti²⁷ e 21.700 pensioni in essere. Gli iscritti sono in crescita del 5,3%, inferiore a quella registrata tra il 2002 e 2001 (+6,3%). Le pensioni crescono in media del 2,7% annuo nel biennio il che porta ad un miglioramento del rapporto assicurati/pensioni che passa da 4,6 del 2001 a 4,9 del 2003. Sono residenti nel Nord il 38,7% dei contribuenti attivi e sempre nel Nord risulta in erogazione il 35,9 % dei trattamenti pensionistici. I valori corrispondenti per il Centro sono 23,4% e 23,3% e per il Sud 37,9% e 40,8.

Tra il 2001 ed il 2003 le entrate contributive sono cresciute del 14,1 % passando da 467,2 a 533,3 milioni di euro mostrando un andamento uniforme nel biennio. La stessa uniformità è riscontrabile per le uscite per prestazioni, 379 milioni di euro nel 2003, cresciute del 18,1% nel biennio e del 8,7% nell'ultimo anno. Dopo la crescita straordinaria del 2001 il rapporto tra entrate contributive ed uscite per prestazioni si è stabilizzato attorno alla quota 1,4.

Il saldo per il 2003 ammonta a 154,2 milioni di euro, pari al 29% delle entrate.

La cassa forense ha modificato il periodo di riferimento per il calcolo della media reddituale portandolo dai migliori 10 su 15 ai migliori 20 su 25. Nel corso del 2004 la cassa forense ha approvato una delibera che muove verso l'adozione del sistema contributivo. La pensione contributiva sostituirà il rimborso in forma di capitale previsto dall'articolo 21 della l. 576/80. Agli iscritti che hanno un'anzianità compresa tra i 5 ed i 30 anni e che non maturano il diritto alla pensione retributiva verrà attribuita su richiesta a partire dai 65 anni di età una pensione contributiva liquidata secondo i criteri introdotti con la

²⁵ Si è ritenuto più sensato, ancorché la legge preveda diversamente, riferirsi alla spesa per prestazioni previdenziali corrente (2003).

²⁶ Effettuato all'inizio del 2004.

²⁷ Tra i contribuenti figurano anche molti avvocati in pensione che in questo modo matureranno il diritto a supplementi biennali di pensione. La percentuale di pensionati contribuenti è passata dal 9,3% del 2001 al 9,7% del 2003.

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

335/95. Gli effetti pratici della delibera sono una consistente riduzione dell'onere per la cassa ed una polarizzazione dei trattamenti tra quelli che hanno i requisiti di anzianità per la pensione retribuita e quelli che non li possiedono.

L'ultimo bilancio tecnico, redatto a fine 2002, conferma gli squilibri a lungo termine già evidenziati in precedenza. Il grado di copertura (rapporto tra entrate contributive e spesa per pensioni) dovrebbe scendere al di sotto dell'unità nel 2027 (0,75 nel 2030) mentre il patrimonio dovrebbe azzerarsi nel 2039. Il rapporto tra contribuenti e numero di prestazioni in pagamento si attesterà a 2,75 nel 2030.

Il rapporto tra entrate contributive e spesa per pensioni non segnala saldi negativi tranne la Sicilia (-3,19 milioni di euro). Vi sono regioni con un rapporto particolarmente favorevole tra entrate contributive e spesa per prestazioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Lazio), regioni con un indice "medio", regioni con valori critici (Puglia, Sardegna, Liguria, Basilicata, Valle d'Aosta) ed una sola regione in cui l'indice è inferiore all'unità (Sicilia). Lombardia e Lazio contabilizzano rispettivamente il 20,9% ed il 18,6% delle entrate contributive e si producono il 31,1% ed il 27,5% del saldo attivo totale. Le entrate contributive del Nord pesano per il 46,3%, quelle del Centro per il 27,4% e quelle del Sud per il 26,3%. Il contributo al saldo attivo delle regioni del sud è di appena il 9,7% contro il 55,5% del nord ed il 34,7% del centro.

Il rapporto tra contributo medio e prestazione media, a livello nazionale, si attesta a quota 0,29 con valori in generale più elevati al nord e al centro e sotto media al sud (0,25). Il contributo medio (2003: 5.060 euro) è pari a 6.000 euro al Nord e 3.510 al Sud spiegabile anche con la diversa composizione dei contribuenti; la pensione media (17.470 euro nel 2003) segnala una crescita del 2,5% rispetto al 2002 (6% nel 2002 rispetto al 2001) ed è pari a 20.700 euro al nord e a 14.140 al Sud (vedasi Allegato Casse 2).

2.2.3. Ente Nazionale Previdenza Assistenza Consulenti del Lavoro (ENPACL)

Secondo le risultanze di bilancio i professionisti attivi iscritti²⁸ alla cassa nel 2003 erano 20.040 (+4,5% rispetto al 2001) mentre il numero delle prestazioni pensionistiche in essere alla stessa data risultava pari a 5.082 (+3,7% sull'anno precedente e +6,9% sul dato di due anni prima).

Di conseguenza il rapporto attivi su pensionati ha subito una leggera flessione, passando da 4,04 del 2001 a 3,94 nel 2003 (Nord: 3; Sud: 5,1).

Le entrate contributive tra il 2001 e il 2003 sono cresciute del 8% circa passando da 63,6 a 68,8 milioni di euro mentre la spesa per prestazioni pensionistiche è cresciuta di una percentuale di poco superiore, passando da 30 a 32,6 milioni di euro. Il rapporto tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni si attesta su 2,11, e non ha subito variazioni rispetto al valore registrato in precedenza. Scenderà probabilmente a 1,67 nel 2030. Il saldo tra contributi e prestazioni è di 36,2 milioni di euro e rappresenta il 53% delle entrate contributive.

Le previsioni di bilancio per il 2003 evidenziano un patrimonio netto pari a 346,1 milioni di euro corrispondenti a 10,6 annualità di trattamenti pensionistici correnti 2003.

In assenza di innovazioni strutturali il quadro peggiorerà nel prossimo decennio. Le analisi contenute nell'ultimo bilancio tecnico mostrano che le entrate contributive diverranno inferiori alle uscite per prestazioni a partire dal 2016 (0,64 nel 2020). Il patrimonio verrà azzerato nel 2036.

Nel corso del 2003 la cassa dei consulenti del lavoro ha innalzato il livello dei contributi soggettivi ed ha modificato le aliquote di computo del contributo integrativo alla base del calcolo della pensione.

A livello territoriale, a differenza di altre Casse, gli squilibri maggiori si segnalano al Nord, soprattutto in Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna; positivi i saldi al Centro e al Sud, con valori eccellenti in Lazio, Puglia e Campania. La macroarea Nord pesa per il 48,6% in termini di entrate contributive

²⁸ Per favorire l'accesso alla professione, l'ENPACL ha proposto nel corso del 2004 un'interessante iniziativa prevedendo un prestito d'onore di categoria, che potrà arrivare fino ad un massimo di 16.000 euro rimborsabili in cinque anni ad un tasso d'interesse pari al valore Euribor, e potrà essere concesso sia ai giovani che ai meno giovani che intendono intraprendere l'attività di consulente del lavoro.

e per il 53,1% in termini di uscite. Il contributo medio nazionale, 3.430 euro nel 2003, non mostra differenze di rilievo tra le diverse regioni mentre la pensione media mette a segno una differenza di 1.000 euro tra Nord e Sud. Il rapporto tra i due aggregati si attesta a livello 0,54 in media nazionale e a 0,47 nel Sud (vedasi Allegato Casse 3).

2.2.4 Ente Nazionale Previdenza Assistenza Farmacisti (ENPAF)

La cassa farmacisti conta nel 2003, 67.401 assicurati attivi²⁹ (+7,7% rispetto al 2001) e 26.077 pensioni in essere (+1,2% sul medesimo anno) per un rapporto pari a 2,6 (2001: 2,4).

Nel 2003 le entrate contributive, complessive, considerando anche il contributo dello 0,90%³⁰ (che potremmo assimilare alla contribuzione integrativa delle altre Casse), è pari a 203,098 milioni di euro (199,034 nel 2002) con un incremento del 2,4%; le entrate contributive direttamente versate dagli iscritti ammontano a 90 milioni di euro, il resto deriva dallo 0,90%. Le uscite per prestazioni sono evidenziate in 140,1 milioni di euro. Il saldo è pari a 63 milioni di euro³¹ cioè il 31% del monte contributivo complessivo; il rapporto tra entrate ed uscite presenta il valore di 1,45.

Per quanto attiene alla dinamica, tra il 2001 ed il 2003 le entrate contributive sono cresciute del 7% mentre le uscite hanno fatto registrare un aumento del 5% in larga parte spiegato dall'aumento della pensione media visto che il numero delle pensioni è cresciuto nel periodo in esame solo dell'1,3%.

Il patrimonio netto del 2003 ammontava a 580 milioni di euro corrispondenti a 4,1 annualità di pensione 2003, un valore modesto che fa ritenere urgente l'azione di risanamento.

I dati mostrano una crescita del contributo medio che si attesta a 3.000 euro per iscritto con valori sufficientemente uniformi a livello regionale. La pensione media pari a 5.370 euro non mostra significative differenze territoriali ed è comunque ben correlata alle variazioni del contributo medio. Il rapporto tra le due variabili nel 2003 è stato pari a 0,56.

La regionalizzazione dei dati della cassa mostra che il 46,2% delle entrate ed il 51,4% delle uscite sono localizzati nel Nord; nel Centro le percentuali corrispondenti sono 19,4% e 20,6% e nel Sud 34,4% e 28%. Tutte le regioni sono in attivo (vedasi Allegato Casse 4).

2.2.5 Cassa Geometri Liberi Professionisti

La cassa geometri ha 89.886 assicurati attivi. Il numero dei contribuenti è cresciuto del 17,7% rispetto al 2002 (13.511 iscritti in più) anche perché dal 1° gennaio 2003 sono tenuti al versamento del contributo anche i geometri che non esercitano l'attività a tempo pieno e che in precedenza versavano solo il contributo di solidarietà.

Anche a causa di questa ricomposizione interna il rapporto tra contribuenti e pensioni è tornato a crescere passando tra il 2002 ed il 2003 da 4 a 4,6. Si segnala comunque una forte variabilità territoriale con valori che vanno dal 3,2 di Piemonte e Liguria ai valori massimi di Toscana (7,1) e Sardegna (9,8). Il 48,5% dei geometri iscritti alla cassa risiede nelle regioni del nord, il 21,3% nelle regioni centrali ed il 30,3% nel Sud. Nel 2002 il Sud aveva una quota pari al 28,5% mentre le percentuali del Nord e del Centro erano leggermente superiori, (rispettivamente 49,9 e 21,6%). I 19.644 trattamenti pensionistici in essere al 2003 (+2% rispetto al 2002 e +5,9% rispetto al 2001) risultano localizzati per il 55,4% al nord (in flessione rispetto al 57,1 del 2001), per il 17,6% al Centro (quota stabile) e per il 27% (25,3% nel 2001) al Sud.

I versamenti contributivi del 2003, pari a 232,4 milioni di euro, mostrano una forte crescita (+15,6% rispetto all'anno precedente) mentre le uscite per prestazioni pensionistiche, 199,5 milioni di euro, registra-

²⁹ Nella gestione confluiscono, con evidenze contabili separate, sia i titolari di farmacie che i loro dipendenti; nel tempo la composizione degli assicurati è cambiata: i titolari pesano oggi solo per il 41% del totale.

³⁰ L'art. 5 della legge 395 del 1977 stabilisce l'obbligo per gli enti sanitari di versare all'ENPAF un contributo pari allo 0,90% del valore complessivo delle "ricette", pagate dagli assistiti e dallo Stato, che viene trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di SSN.

³¹ Il rendiconto finanziario dell'ENPAF per il 2002 espone entrate contributive relative allo 0,90% accertate per l'anno pari a 110,5 milioni di euro e per il 2003, 113,1 milioni di euro.

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

no un aumento più contenuto pari al 2% inferiore a quello rilevato nel biennio precedente (+4%). Per quanto attiene ai dati territoriali, le entrate contributive dell'area Centro-Nord, vedono crescere il proprio peso percentuale (dal 78,4 all'81,5%) mentre quello del Mezzogiorno si riduce dal 21,5% al 18,4. Il rapporto tra entrate contributive ed uscite per prestazioni si mantiene basso (1,2) nonostante l'aumento degli iscritti. Il saldo 2003 è positivo per 32,8 milioni di euro (nel 2002 era positivo per 15 dopo il saldo negativo del 2001). I saldi territoriali sono negativi in Piemonte e Liguria e nelle regioni del sud ad eccezione della Sardegna. A Lombardia, Veneto e Toscana vanno attribuiti oltre i 2/3 del saldo attivo complessivo.

I dati mostrano un abbassamento del contributo medio ora attestato a 2.600 euro (3.250 nel Nord e 1.570 nel Sud) per effetto del richiamato allargamento di platea che evidentemente ha riguardato soggetti marginali all'interno della professione. La pensione media che si attesta a 10.160 euro non mostra significative differenze territoriali. Il rapporto tra le due variabili 2003 è pari a 0,25 a livello nazionale, 0,31 al nord e solo 0,16 al Sud.

La situazione della cassa resta critica anche se nel corso del 2003 sono state varate misure che vanno in direzione di una correzione degli squilibri: l'adeguamento dei contributi, il già citato allargamento della platea degli assicurati, l'abrogazione della norma che prevedeva la restituzione dei contributi agli assicurati che non maturano il diritto alla pensione retributiva, la riduzione dell'aliquota di rendimento da applicare alla prima fascia reddituale. Dal 1° gennaio 2003 coloro che hanno un minimo di 10 anni di iscrizione e contribuzione alla cassa (e in via transitoria quelli che hanno un'anzianità contributiva di almeno 5 anni) possono ottenere su domanda, al 65° anno di età, un trattamento pensionistico liquidato secondo le regole del sistema contributivo.

Il patrimonio netto dell'ente sulla base dai dati di preconsuntivo 2003 ammonta a 1309,3 milioni di euro (+4,5% rispetto al 2003) corrispondenti a 6,6 annualità di pensione 2003. Gli aggiornamenti 2003 dell'ultimo bilancio tecnico segnalano il primo saldo negativo tra entrate ed uscite previdenziali per il 2018 (quello totale nel 2024) e l'azzeramento del patrimonio nel 2036 (vedasi Allegato Casse 5).

2.2.6 Istituto Nazionale Ingegneri ed Architetti (INARCASSA)

Con 106.050 iscritti è la terza cassa per numero di assicurati. La crescita registrata nel 2003 (+6,5%)³² è in linea con quella rilevata l'anno precedente. Il numero degli attivi è cresciuto più del numero delle pensioni, 10.885, aumentate del 2,8% tra il 2001 ed il 2002 e del 2,2% tra il 2002 ed il 2003. Di conseguenza il rapporto tra assicurati e pensioni tende a migliorare (2001: 8,9; 2002: 9,2 ; 2003: 9,7) ed evidenzia un valore particolarmente favorevole nel Sud (14). Gli assicurati sono localizzati per il 49,5% nel Nord per 20,7% nel Centro e per il 29,8% nel Sud. Le quote territoriali corrispondenti relative ai trattamenti pensionistici sono 54,1%, 25,2% e 20,7%.

Le entrate contributive sono ammontate nel 2003 a 432,2 milioni di euro evidenziando una decelerazione (+5%) rispetto alla crescita sostenuta dell'anno precedente (2002/2001: +17,2%). Di contro le uscite per prestazioni³³, pari a 170,165 milioni di euro, hanno evidenziato una dinamica più regolare (2001/2000: +7,7%, 2002/2001: +8,3%; 2003/2002: +6,7%). Il grado di copertura, il rapporto tra totale dei contributi e spesa per le pensioni, si dimostra stabile attorno al valore 2,5. Il saldo 2003 tra contributi e spesa per prestazioni previdenziali ammonta a 262,1 milioni di euro e rappresenta il 60,6% delle entrate contributive.

Per quanto riguarda il contributo medio e la pensione media i dati mostrano l'incerto andamento del contributo medio (3.774 euro nel 2001, 4.132 nel 2002 e 4.080 nel 2003) e la prosecuzione del trend di crescita della pensione media passata dai 14.220 euro del 2001 ai 15.630 euro del 2003. Il rapporto a livello Italia è di 0,26.

L'ultimo bilancio tecnico (2002) segnala che tra il 2010 e il 2014 dovrebbe emergere, in assenza di

³² I dati di bilancio relativi all'annualità 2002 evidenziavano 99.586 assicurati.

³³ Al netto dei trattamenti integrativi che hanno comunque una minima incidenza sul totale delle uscite previdenziali.

provvedimenti correttivi da parte della cassa, un saldo negativo tra entrate ed uscite previdenziali cui seguirà l'azzeramento del patrimonio tra il 2021 ed il 2023.

Nel corso del 2003 l'INARCASSA ha deliberato il nuovo periodo di riferimento (migliori 20 anni sugli ultimi 25) per il calcolo della media reddituale.

I dati per ripartizione territoriale evidenziano una distribuzione immutata rispetto all'anno precedente. I contributi versati dai professionisti della macroarea Nord rappresentano il 54 % del totale, quelli del Centro il 20,8% e quelli del Sud il 25,2. La distribuzione delle uscite vede crescere il peso relativo del Nord (58,6%) e del Centro (23%) a fronte della minor quota del sud (18,4%). I saldi regionali tra entrate contributive ed uscite per prestazioni pensionistiche sono tutti positivi. Il nord pesa per il 51% e la Lombardia per il 16,1% (vedasi Allegato Casse 6).

2.2.7 Cassa Ragionieri e Periti Commerciali

Al 31 dicembre 2003 risultavano iscritti alla cassa 30.839 professionisti. Nel 2003 vi è stata un'ulteriore diminuzione degli iscritti (-0,8%) anche se di minor entità di quella registrata nell'anno precedente (-1,2%).

Si tratta di un andamento largamente previsto legato a cambiamenti strutturali nell'accesso alla professione che sfocerà a breve nella fusione della cassa con quella dei dottori commercialisti. Considerando il numero delle pensioni in erogazione³⁴ (2003: 4.172) si registra una riduzione del rapporto tra attivi e prestazioni, che passa dall'8,7 del 2001 al 7,4 del 2003.

Dopo che per molti anni la dinamica delle uscite per prestazioni era stata significativamente più sostenuta di quella delle entrate queste ultime hanno cominciato a crescere in misura più pronunciata anche in virtù delle decisioni adottate di recente dalla cassa (2001/2000: +5,2%, 2002/2001: +6%, 2003/2002: +24%) fino a raggiungere il livello di 139 milioni di euro nel 2003. La spesa per prestazioni pensionistiche è cresciuta tra il 2002 ed il 2003 del 35,2 % passando da 64,4 a 82,1 milioni di euro. Il rapporto tra entrate e contributive ed uscite è stato nel 2003 pari a 1,7 mentre il saldo attivo (56,9 milioni di euro) ha rappresentato il 41% delle entrate.

Il contributo medio e la pensione media sono risultati pari rispettivamente a 4.510 euro e a 19.670 euro ed il loro rapporto è attestato a quota 0,23 (Nord 0,3, Sud 0,16).

Nel 2003 l'attivo patrimoniale della Cassa ammontava a 853 milioni di euro corrispondente a 10,4 annualità di prestazioni pensionistiche correnti. Gli aggiornamenti 2003 del bilancio tecnico redatto nel 2002 segnalavano il 2027 come anno in cui si dovrebbe verificare il primo saldo negativo tra entrate ed uscite previdenziali (saldo negativo totale nel 2032).

La cassa dei ragionieri ha adottato nel corso del 2003 il regime contributivo per il calcolo della pensione ed ha provveduto ad elevare il livello del contributo soggettivo ora fissato, a scelta dell'assicurato tra l'8 e il 15% del reddito con un minimo di 2.500 euro ed un massimale di 80.000) e del contributo integrativo passato dal 2% al 4%. È stato fissato inoltre un contributo a titolo di solidarietà infracategoriale (0,50%) ed un contributo temporaneo a carico dei pensionati ante 2002 variabile tra l'1 ed il 6% in relazione all'importo della pensione. A queste innovazioni si aggiungono altre misure di risanamento quali il riferimento ai redditi degli ultimi 25 anni per il calcolo della pensione, l'applicazione della perequazione ai soli trattamenti minimi.

I dati regionalizzati mostrano che il 53,9% delle entrate contributive origina dal nord (nel 2001 era il 56,8%), il 22,9% dal centro (23,4%) e il 23,2% dal Mezzogiorno (nel 2001 aveva un peso del 19,8%). Sulla base delle risultanze di bilancio sono tre le regioni che mostrano uno squilibrio tra entrate contributive ed uscite per prestazioni pensionistiche: la Valle d'Aosta, la Liguria ed il Molise. La Lombardia spiega il 28% del saldo attivo totale (vedasi Allegato Casse 7).

³⁴ Quella dei ragionieri è l'unica cassa 509 in cui le pensioni di anzianità hanno un peso non trascurabile sul totale dei trattamenti pensionistici (circa 13%).

2.2.8 Cassa del Notariato

Si tratta di una comunità sostanzialmente chiusa; la cassa conta 5.312 iscritti attivi nel 2003, un dato identico anche quanto a distribuzione territoriale a quello registrato nel 2001 e nel 2002. Si tratta di un sistema con caratteristiche peculiari che lo differenziano dalle altre casse istituite ai sensi del decreto legislativo 509; infatti la contribuzione è fissata in percentuale degli onorari e il calcolo della pensione è basato su un sistema solidaristico puro essendo in pratica il trattamento pensionistico dei notai correlato alla sola anzianità contributiva e la pensione viene aggiornato annualmente dagli organi della cassa tenendo conto dell'andamento di determinati parametri.

Le entrate contributive della cassa³⁵ sono ammontate nel 2003 a 209,5 milioni di euro con una riduzione del 16,7% rispetto all'anno precedente per il venir meno della contribuzione straordinaria decisa per il 2002 per far fronte alla dinamica più accentuata della pensione media rispetto al contributo medio, ma il trend è comunque in forte crescita (+71,6 tra il 1999 ed il 2003). Le uscite per le prestazioni previdenziali ammontanti a 130,5 milioni di euro, sono cresciute del 5,9% rispetto al 2002. L'incremento è interamente addebitabile all'andamento della pensione media visto che la dinamica del numero dei trattamenti pari a 2.353 nel 2003, (erano 2.363 nel 2002, dato identico all'anno precedente) si è addirittura ridotto di 10 unità. Nel 2003 il rapporto tra contributo medio (39.440 euro) e *pensione media* (55.460 euro) è stato pari a 0,71 (Nord: 0,79, Centro: 0,71, Sud: 0,57); espresso in valori correnti il contributo medio al sud è di 30.000 euro e la pensione media è 53.700 euro mentre al nord tali valori sono rispettivamente 45.000 e 57.000 euro.

Gli squilibri di gestione accusati in passato sono stati superati e gli indicatori della gestione sono tutti soddisfacenti. Di conseguenza è nettamente migliorato il rapporto tra entrate contributive ed uscite per prestazioni che è passato dal valore 1,1 del 1999 al valore 1,6 del 2003. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2003 era di 986 milioni di euro pari a 7,6 annualità di spesa corrente per le pensioni.

I dati territoriali mostrano una situazione di sostanziale equilibrio e tutte le regioni in attivo con l'eccezione della Sicilia³⁶ e del Molise che registrano saldi negativi e Basilicata e Calabria che presentano saldi preoccupanti. La macroarea Nord spiega oltre l'80% del saldo attivo totale (Lombardia: 33,3%, Veneto: 15,1 %) (vedasi Allegato Casse 8).

2.2.9 Cassa Medici (ENPAM)

La Fondazione ENPAM aveva nel 2003 poco meno di 314.558³⁷ contribuenti attivi, il 2,3% in più del valore registrato nel 2001, operativi per il 41,3% nel Nord, per il 22% nel Centro e per 36,7% nel Mezzogiorno. L'ENPAM³⁸ ha quattro gestioni previdenziali: il Fondo di previdenza generale, distinto in Quota A, cui sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Albo professionale e Fondo della libera professione (ex Quota B) cui sono iscritti tutti i medici ed odontoiatri il cui reddito professionale supera il limite minimo virtualmente coperto dalla quota A; il Fondo medici generici e addetti alla continuità assistenziale ed all'emergenza territoriale; il Fondo Ambulatoriali; il Fondo degli Specialisti esterni. In pratica, all'atto del pensionamento, i medici si troveranno a godere di più trattamenti ENPAM (Quota A, altri fondi), INPS (se dipendenti da una struttura privata) o INPDAP (se iscritti alla CPS). Al 31 dicembre 2003 l'ENPAM erogava 128.440 trattamenti pensionistici³⁹ attribuiti a circa 77.000 pensionati⁴⁰, per il 55% titolari⁴¹ e per il 45% superstiti. Il numero delle pensioni è aumentato più di

³⁵ Ci si riferisce ai contributi soggettivi e agli introiti per riscatti o ricongiunzioni effettivamente versati alla cassa nell'anno.

³⁶ La Sicilia versa 11,8 milioni di euro ma ne spende 15.

³⁷ Nel 2001 il corrispondente valore era di 303.436 assicurati.

³⁸ A fine novembre 2004 l'ENPAM, oggi tra i primi 5 investitori istituzionali italiani, ha ricevuto il premio per il 2004 come miglior fondo pensione d'investimento operante in Italia.

³⁹ Il 44,4% dei trattamenti è erogato al Nord, il 23,8% al centro, il 31,8% nel Mezzogiorno.

⁴⁰ Può essere utile notare che per i medici generici, ambulatoriali e specialisti esterni titolari di pensione di anzianità non vige l'incompatibilità tra lavoro dipendente (in convenzione) e pensione.

⁴¹ In base al casellario centrale dei pensionati circa i 3/4 dei 42.827 pensionati, risulterebbero titolari di una pensione INPS o NP-DAP. In questo secondo caso il trattamento pensionistico ENPAM finisce per assumere una finalità di pensione integrativa che si aggiunge alla pensione principale.

quello degli assicurati attivi segnando rispettivamente tra il 2002 e il 2003 +2,7% e +2,3% e tra 2002/2001+3,4%+1,3%.

Il rapporto attivi/numeri di pensioni⁴² non segnala variazioni rispetto al valore registrato nel 2001 (2,5) e tende ad assumere valori più elevati nel sud rispetto al Centro e al nord con un massimo in Molise (3,6) ed un minimo in Liguria (1,6).

Le entrate contributive per il complesso delle gestioni e al netto dei residenti all'estero sono ammontate a 1205,8 milioni di euro ed hanno evidenziato una crescita del 5,2 % rispetto al 2002. Le uscite per prestazioni hanno mostrato un incremento non dissimile passando da 777,7 a 818,3 milioni di euro. Tra il 2001 ed il 2002 la dinamica delle uscite (+5,0%) era stata leggermente superiore a quella delle entrate (+4,0%). Il saldo attivo del 2003 (387,5 milioni di euro) è pari al 32% delle entrate. Il rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni con riferimento al complesso delle gestioni si è attestato a livello 1,5 ma è la risultante di andamenti diversi su cui influiscono non poco le diverse dinamiche demografiche.

Il rapporto tra contributo medio e pensione media è attestato a livello 0,60 e non presenta significative differenze tra le ripartizioni del paese. L'analisi dei dati fa ritenere indispensabile un monitoraggio sistematico dell'andamento delle singole gestioni.

La situazione è particolarmente delicata per il fondo medici ambulatoriali e per i generici (rapporto 2003: 1,1) e addirittura critica per quello degli specialisti esterni⁴³ (rapporto pari a 0,4).

I momenti critici delle gestioni tratti dall'ultimo bilancio tecnico (2000) sono evidenziati nel prospetto che segue.

Gestioni	Anno in cui il saldo previdenziale diviene negativo	Anno di azzeramento del patrimonio
Fondo di previdenza generale (Quota A)	2018	2025
Fondo di previdenza generale (Quota B)	2019	2030
Fondo medici di medicina generale	2015	2021
Fondo specialisti esterni	2001	2009
Fondo specialisti ambulatoriali	2020	2028

La regionalizzazione dei dati sulle entrate e sulle uscite per cassa non mostra squilibri territoriali. Con l'eccezione della Liguria tutte le altre regioni, comprese quelle del Mezzogiorno, presentano forti saldi attivi. Quello della Campania è il più elevato (63,3 milioni di euro), seguono la Lombardia e il Veneto (rispettivamente 46,7 e 40,8 milioni), la Sicilia (39,1 milioni) e la Puglia (28,4 milioni). Il 46,6% del saldo attivo totale nel 2003 (387,5 milioni di euro) è attribuibile al Mezzogiorno (vedasi Allegato Casse 9).

2.2.10 Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti (INPGI I Gestione principale)

La gestione principale INPGI (per comodità la definiamo INPGI 1) rientra tra le casse istituite ai sensi del decreto legislativo 509 ed è basata su un regime pensionistico a ripartizione.

Alla gestione sono iscritti i giornalisti che svolgono un'attività di lavoro alle dipendenze ivi compresi i pubblicisti che svolgono un'attività di lavoro alle dipendenze indipendentemente dal fatto che venga applicato loro il contratto di lavoro dei giornalisti (ad esempio, capi ufficio stampa inseriti in amministrazioni pubbliche, ecc.).

A INPGI 1 risultavano iscritti nel 2003 12.551 professionisti, 1.241 pubblicisti e 1.045 praticanti per un

⁴² Analogo andamento si registra per quello tra attivi e pensionati pari a 4,1.

⁴³ Gli assicurati attuali del Fondo specialisti esterni (2.462) sono 1/3 di quelli del 1995. In assenza di variazioni delle entrate contributive è previsto l'azzeramento del patrimonio del Fondo entro questo decennio.

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

totale di 14.837 posizioni aperte⁴⁴. Tra il 2002 ed il 2003 il numero degli iscritti è cresciuto del 4,5%; sull'andamento delle iscrizioni ha inciso il condono di emersione deciso dagli organi dell'ente ad aprile 2002 e l'intensificazione dei controlli sulle evasioni contributive. Quello che è certo è che lo sviluppo dei rapporti di lavoro autonomo dimostrato dalla crescita delle iscrizioni ad INPGI 2 (vedi oltre) sta facendo venire meno un potenziale gettito per la gestione principale. Sul versante delle prestazioni il numero dei trattamenti pensionistici in essere nel 2003 (5.131) si è incrementato del 1,8% rispetto all'anno precedente. Per effetto dell'andamento dei contribuenti attivi e dei trattamenti pensionistici in essere il rapporto tra i due aggregati cresce da 2,77 del 2001 a 2,89 del 2003.

Le entrate contributive⁴⁵ sono ammontate nel 2003 a 272,6 milioni di euro mentre gli oneri per le pensioni hanno raggiunto i 237,3 milioni. Il saldo 2003 segna un attivo di 35,3 milioni di euro che rappresenta solo il 13% delle entrate.

Il rapporto tra i due aggregati (1,1) resta stabile - le uscite per prestazioni sono infatti cresciute a partire dal 1999⁴⁶ meno delle entrate corrispondenti - ma è comunque preoccupante (vedasi Allegato Casse 10).

Significative, a questo proposito, le differenze territoriali: Liguria, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Lazio hanno valori del rapporto compresi tra 0,7 e 0,9, quello della Lombardia è pari a 2,7⁴⁷. Nel 2003 il contributo medio e la pensione media sono stati pari rispettivamente a 18.370 ed 46.250 euro per un rapporto pari a 0,40.

Il patrimonio netto, pari a 1.123 milioni di euro nel 2003, mostra una forte riduzione rispetto al 2001⁴⁸ ed equivale a 4,7 annualità di pensione correnti.

L'ultimo bilancio tecnico effettuato nel 2004 nella sua proiezione a 40 anni e con riferimento ai dati al 31 dicembre 2003 ha evidenziato una situazione di criticità della gestione per quanto attiene al rapporto tra contributi e prestazioni negli anni che vanno dal 2017 al 2037. Sulla base delle previsioni il patrimonio dovrebbe azzerarsi nel 2034. La situazione richiede un attento monitoraggio degli andamenti di gestione insieme alla ricerca di soluzioni che assicurino l'equilibrio dei conti.

La disaggregazione territoriale delle entrate mostra che il 51,3% dei contributi versati proviene dal Nord, il 33,9% dal Centro e il 14,8% dal Sud. La dinamica rispetto al 2002 evidenzia una relativa stabilità della quota della macroarea Nord, una crescita significativa di quella del Mezzogiorno ed una riduzione di oltre 2,5 punti percentuali del Centro⁴⁹. Di converso le quote territoriali relative alle uscite per prestazioni previdenziali sono relativamente più basse nel Nord e nel Mezzogiorno, rispettivamente 46,8% e 10,7%, mentre sale al 42,5% la quota del Centro, dove pesano più che nelle altre ripartizioni territoriali i prepensionamenti. Per quanto attiene ai saldi il Nord genera il 122% del saldo attivo totale. Forte ed in crescita rispetto al 2002 il saldo negativo della ripartizione centrale quasi tutto attribuibile alla performance del Lazio (-11,5 milioni di euro). I maggiori saldi attivi sono quelli della Lombardia (26 milioni di euro), del Veneto (5,8 milioni) e quello della Campania (4,1 milioni).

2.2.11 Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Veterinari (ENPAV)

Alla cassa sono iscritti 21.514 veterinari (2003/2002: +4,9%, 2002/2001: +8,4%) e risultano in erogazione 6.108 prestazioni pensionistiche (2003/2002: -0,9%, 2002/2001: -1,3%). Dal 2001 al 2003 il rapporto assicurati/pensioni ha avuto un'evoluzione positiva passando dal livello 3 al livello 3,5.

⁴⁴ Una parte degli iscritti ad INPGI 5.916 nel 2003, risulta avere anche una posizione aperta in INPGI 2.

⁴⁵ Si ricorda la specificità della contribuzione INPGI 1 composta di un contributo a carico del lavoratore (attualmente 8,69% più un contributo aggiuntivo dell'1%) sulla quota di retribuzione pensionabile eccedente il primo scaglione (2003: 36.999 euro) e di un contributo a carico del datore di lavoro pari al 19,28%. Le entrate contributive non tengono conto dei contributi per riscatti e ricongiunzioni (tra 5 e 6 milioni di euro nel 2003).

⁴⁶ In ragione della crescita del numero dei trattamenti ma anche del loro importo medio. Da segnalare il peso dell'onere finanziario della cassa integrazione guadagni e quello ancora consistente dei prepensionamenti ex l. 416/81 che grava per intero sulla gestione (5% dell'onere complessivo nel 2003).

⁴⁷ Meno significativo per la debolezza della domanda e dell'offerta di lavoro il valore superiore a 4 registrato per la Basilicata.

⁴⁸ Nel 2001 il patrimonio netto iscritto a bilancio ammontava a 1.967 milioni di euro.

⁴⁹ Nel 2002 i valori corrispondenti erano stati 51,7%, 36,5%, e 11,8%.

Nel 2003 i contributi sono ammontati a 39,9 milioni di euro (+16,7% rispetto al 2001) e le prestazioni a 22,2 milioni (+7,8% sul 2001). Ciò ha avuto conseguenze sul grado di copertura che è passato da 1,7 a 1,8. Tra il 2001 ed il 2003 il saldo attivo è cresciuto da 15,6 a 17,7 milioni di euro in valore e dal 39% al 45% in rapporto alle entrate contributive.

Il contributo medio 2003 è risultato pari a 1.860 euro, un valore basso che non mostra apprezzabili differenze tra le diverse aree del paese. La stessa uniformità territoriale si rileva per la pensione media che è risultata pari a 3.640 euro e per il rapporto tra i due aggregati (2003: 0.51) (vedasi Allegato Casse 11).

Il patrimonio netto è pari a 137,7 milioni di euro pari a 6,2 annualità di pensione corrente.

Le criticità previste a medio lungo termine per la cassa sono analoghe a quelle delle altre casse: in assenza di modificazioni dei parametri le uscite per prestazioni dovrebbero superare le entrate contributive a partire dal 2023 con conseguente azzeramento del patrimonio nel 2041. Tra le misure che dovrebbero garantire la sostenibilità finanziaria di lungo termine l'ente ha modificato le aliquote di rendimento delle prestazioni, gli scaglioni di reddito e i periodi da considerare per il calcolo del reddito medio (dai migliori 10 su 15 ai migliori 25 su 30) nonché i requisiti d'accesso alla pensione di anzianità nei casi di un accesso prima dei 40 anni, il che ha già spostato di alcuni anni il punto di criticità.

Per quanto attiene alla distribuzione territoriale dai dati emerge che il nord paga il 55,2% dei contributi e riceve il 50,9% delle risorse complessivamente attribuite per le prestazioni previdenziali, il centro rispettivamente il 18,9% e il 21,8% e il sud il 25,9% e il 27,3%. Non ci sono particolari squilibri territoriali: l'unica regione in passivo è quella delle Marche.

2.2.12 Ente Nazionale Agenti e Rappresentanti di Commercio (ENASARCO)

L'ENASARCO aveva nel 2003 circa 315.600 assicurati⁵⁰ residenti per il 52,6% al Nord, per il 22% al Centro e per il 25,4% nel Sud. In merito a questo dato è interessante sottolineare che in base alle ultime rilevazioni risultano circa 1.000.000 le posizioni dei contribuenti con almeno un versamento negli ultimi dieci anni. Tuttavia al fine di evitare l'inclusione delle posizioni silenti si è ritenuto opportuno considerare la media degli iscritti degli ultimi tre anni che, come appena evidenziato, risulta pari a 315.600. Per quanto riguarda le uscite, sempre nel 2003 risultavano in erogazione 106.006 trattamenti pensionistici con un riparto territoriale che evidenziava la maggior quota del Centro-Nord (56,2%). Il rapporto tra assicurati e numero di pensioni in essere è pari a 3 (Nord: 2,8; Sud: 3,6).

Le entrate contributive sono state nel 2003 pari a 534,6 milioni di euro a fronte di uscite per prestazioni pensionistiche per 669,4 milioni di euro. Il rapporto tra i due aggregati è inferiore a 0,80, un valore ancora peggiore di quello dell'anno precedente, ed il saldo è negativo per 134,7 milioni. Le entrate contributive del Nord rappresentano quasi i 3/4 del totale delle entrate contributive a fronte del 55,4% di uscite previdenziali. La situazione della cassa resta critica⁵¹ anche se le decisioni adottate dalla Fondazione ENASARCO in materia di contribuzione e di massimali dovrebbero migliorare il quadro già a partire dall'esercizio 2004. Sono attesi inoltre benefici decisivi sui conti e sugli equilibri futuri della cassa dall'adozione del metodo contributivo per il calcolo delle prestazioni e dall'elevamento dell'età pensionabile a 65 anni per uomini e donne (vedasi Allegato Casse 12).

Il contributo medio ammonta a 1.695 euro e evidenzia una forte variabilità territoriale. Piuttosto uniforme risulta invece la pensione media (2003: 6.300 euro). Il rapporto tra i due aggregati si attesta a quota 0,27 (Nord: 0,38, Sud: 0,08)

I conti regionalizzati mostrano saldi positivi tra entrate contributive ed uscite per prestazioni solo in tre regioni: Lombardia (62,5 milioni di euro) e molto distanziati Veneto (6,7) e Trentino (3,2). Gli squilibri più marcati riguardano la Sicilia (32,4 milioni di euro), la Toscana (29,7), la Campania (26,5) e la Liguria

⁵⁰ I dati relativi agli iscritti vengono riportati solo a fini descrittivi in quanto i dati sono già conteggiati nei dati INPS.

⁵¹ L'ultimo bilancio tecnico (2002) segnalava nel 2003 l'anno in cui si sarebbe verificato lo squilibrio tra entrate contributive ed uscite per le pensioni e nel 2020 l'anno di azzeramento del patrimonio.

— La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

(21,8). Nelle regioni meridionali gli incassi previdenziali coprono meno del 30% dell'onere per le prestazioni Ivs con punte inferiori al 20% in Calabria.

2.2.13 Fondazione ENPAIA

La Fondazione (Ente Nazionale Previdenza per gli Addetti e Impiegati in Agricoltura) che nelle tabelle abbiamo denominato "ENPAIA 1" per differenziarla dalla "ENPAIA 2" relativa alla gestione della previdenza sostitutiva in base al D. lgs. 103/96, gestisce forme obbligatorie di previdenza integrativa per gli impiegati in agricoltura ed ha complessivamente 36.294 contribuenti, con una quota al Nord pari al 53,2% del totale, al Centro e al Sud rispettivamente di 18,6% e 28,2%.

Le entrate contributive sono ammontate complessivamente a 35,7 milioni e le uscite a 19,6 milioni per un rapporto pari a 1,8 (2001:1,7). Il 55,7% delle entrate contributive proviene da contribuenti del Nord il 17,7% dal Centro ed il 26,6% dal Sud. La quota delle uscite per prestazioni previdenziali è più elevata di quella delle entrate nel Centro (19,7%) e nel Sud (32,2%) e più bassa nel Nord (48,0%). Il saldo 2003 tra entrate ed uscite previdenziali è attivo per 16,1 milioni di euro. Da sole Emilia Romagna, Veneto e Toscana contabilizzano la metà del saldo attivo Nord: 65%). Solo due regioni (Liguria e Basilicata) mostrano saldi passivi di modesta entità.

Il rapporto tra contribuenti attivi e pensioni è risultato nel 2003 pari a 18,3 (Nord: 17,6; Sud: 20,6). Con un contributo medio pari a 980 euro e una pensione media dieci volte superiore 9900. Nel 2003 il contributo medio pro-capite è risultato di circa 1.000 euro, senza differenze di rilievo tra le tre macroaree, mentre la pensione media è di circa dieci volte superiore (9.900 euro). Ne deriva un rapporto tra i due aggregati pari a 0,10 che non può non destare preoccupazione.

Alla fine del 2003 il patrimonio della gestione ammontava a 49 milioni di euro corrispondente a 2,5 annualità di pensione 2003 (vedasi allegato Casse 13).

Tra gli enti del decreto legislativo 509 figurano infine due enti che non erogano prestazioni previdenziali⁵². Il FASC (Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori delle Imprese di Spedizione Corrieri e delle Agenzie Marittime Raccomandatarie e Mediatori Marittimi) è una fondazione di diritto privato⁵³ che eroga prestazioni in forma di capitale, una sorta di Tfr, al momento della chiusura del rapporto di lavoro sulla base dei contributi dagli iscritti. L'ONAOSI gestisce forme assistenziali a beneficio degli orfani e delle famiglie di sanitari italiani⁵⁴.

2.2.14 Le casse di previdenza istituite ai sensi del decreto legislativo 103/1996

Un elemento di novità di questo rapporto è la regionalizzazione dei flussi in entrata e in uscita degli Enti di previdenza privati istituiti ai sensi del decreto legislativo 103/1994. Questi enti previdenziali prevedono per gli iscritti il versamento obbligatorio di *a*) un contributo soggettivo, pari al 10% del reddito annuo professionale netto; *b*) un contributo integrativo, che consiste in una maggiorazione percentuale del 2% sui corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività professionale. Per la copertura degli oneri relativi al trattamento di maternità, gli iscritti versano un ulteriore contributo di maternità variabile per ciascuna cassa che, per omogeneità alla metodologia utilizzata per l'INPS, non è stato considerato nella regionalizzazione dei flussi in entrata. Dal lato delle uscite i trattamenti erogati dalle Casse ai propri iscritti sono rappresentati da: pensioni di vecchiaia, inabilità e invalidità, di reversibilità e indennità di maternità. Tutti gli enti di cui al d.lgs. 103/1994 sono caratterizzati dal calcolo delle prestazioni

⁵² Vengono riportati per memoria con l'avvertenza che i dati che li riguardano non sono conteggiati nei prospetti statistici.

⁵³ Il FASC già riconosciuto come ente di diritto pubblico con Decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 237 è stato costituito nel 1995. Nel 2003 contava 34.000 iscritti ed evidenziava entrate contributive per 44,3 milioni di euro a fronte di prestazioni per 32,3 milioni di euro.

⁵⁴ Il numero dei contribuenti ONAOSI ha raggiunto quota 437.000 (2002: 133.145) per effetto dell'estensione dell'obbligo della contribuzione ad ONAOSI a tutti i Sanitari (medici chirurghi e odontoiatri, veterinari e farmacisti) iscritti agli ordini professionali. Ciò ha avuto effetti positivi sui risultati della gestione assistenziale.

ni con il sistema contributivo. Come è possibile rilevare dai dati dei trattamenti erogati da ciascuna Cassa, tale modalità di calcolo determina esigue prestazioni che derivano dalla bassa aliquota contributiva. A tal riguardo va rilevato che per far fronte ai livelli inadeguati delle prestazioni, alcuni enti (biologi e psicologi) hanno già previsto la facoltà per i propri iscritti di versare contributi soggettivi superiori al 10%. Questi enti hanno anche altri problemi come quelli legati all'applicazione della direttiva europea BAC + 3 in materia di formazione post secondaria, di tirocini, di requisiti per l'accesso agli albi e le criticità riguardanti l'attuale disciplina della totalizzazione.

2.2.15 INPGI Gestione separata (INPGI 2)

Le prestazioni di lavoro autonomo rese da soggetti iscritti all'Ordine dei giornalisti – anche se occasionali e relative ad un modesto reddito – comportano l'obbligo di iscrizione alla gestione separata INPGI 2 e il versamento dei relativi contributi assicurativi. Gli iscritti ad INPGI 2 possono essere contemporaneamente iscritti anche alla gestione principale⁵⁵.

Alla gestione separata (INPGI 2) risultano iscritti nel 2003 16.685 giornalisti (nord 52,9% - centro 27,3% e sud 19,8%) e sono in forte crescita tanto da superare gli iscritti alla gestione principale. Tra il 2002 ed il 2003 sono aumentate del 29,2%, un dato che conferma gli incrementi registrati in precedenza (2003/2000: +73,5%). La crescita⁵⁶ è spiegata in gran parte dalle nuove strategie di reclutamento e dalle valutazioni di convenienza da parte delle aziende editoriali indotte dalle trasformazioni del mercato del lavoro.

Il numero dei trattamenti pensionistici in essere alla fine del 2003, data il recente decollo della gestione è ancora limitato a 54.

Le entrate contributive pari a 22,29 milioni di euro nel 2003, sono cresciute del 63 % tra il 2002 ed il 2003 mentre nel biennio precedente erano aumentate del 11%. Nel 2003 le entrate hanno risentito degli effetti del condono previdenziale ed in parte alla rideterminazione dei livelli dei contributi minimi sia soggettivi che integrativi decisi dall'istituto. Gli oneri per le prestazioni, pari a soli 43.041 euro, vedono una erogazione concentrata al nord per il 63%. Il saldo contabile è pari a 22,24 milioni di euro, di cui il 53% circa prodotto nelle regioni del nord (vedasi allegato Casse 14).

Nonostante il peso degli iscritti del nord sul totale resti prevalente, gli incrementi maggiori tra il 2001 e il 2003 sono stati registrati nelle regioni del Centro Sud; particolare è stata la crescita in Friuli Venezia Giulia, Trentino, Marche, Toscana; al Sud Sicilia, Puglia e Basilicata.

I risultati di gestione di INPGI 2 anche in virtù del sistema contributivo a capitalizzazione individuale su cui si fondano le gestioni istituite ai sensi della legge 103 del 1996 non destano alcuna preoccupazione. Il patrimonio netto ammontava a fine esercizio 2003 a 9,2 milioni di euro che vedrà l'azzeramento nel 2035.

2.2.16 Ente Nazionale Previdenza Assistenza Psicologi (ENPAP)

Nel 2003 gli psicologi iscritti all'Albo professionale assicurati presso l'ENPAP erano 20.426, oltre 4.000 in più rispetto al 2001 ed in crescita del 12,2% rispetto al 2002. L'ammontare dei contributi soggettivi versati alla Cassa nel 2003 è stato di 37,15 milioni di euro (+17% rispetto al 2002) in prevalenza versati nelle regioni del Nord (63,6%) dove è anche concentrata la quota maggiore degli iscritti⁵⁷. Le uscite per le 128 prestazioni previdenziali, erogate in prevalenza nelle regioni del Nord (58,9%), sono ammontate nel 2003

⁵⁵ Gli iscritti ad INPGI 2 che svolgono anche un'attività di lavoro alle dipendenze risulteranno avere una doppia iscrizione e di conseguenza una doppia contribuzione. È il caso dei 5.916 iscritti ad INPGI 2 che hanno contemporaneamente una posizione aperta in INPGI 1. Esiste anche se talvolta è difficile da individuare con precisione una linea di confine, una contiguità tra iscrizione INPGI 2 ed iscrizione ENPALS per quanto attiene alle prestazioni svolte con finalità di spettacolo (es. conduzione programmi di varietà televisivi).

⁵⁶ Che sembra proseguire allo stesso ritmo nel 2004.

⁵⁷ Nord: 55%, Centro: 27,7% Sud: 17,7%.

La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

a 119.892 euro (2002: 26.960). Il patrimonio netto iscritto a bilancio ammontava al 31/12/2003 a 5 milioni di euro (vedasi Allegato Casse 15).

2.2.17 Ente Previdenza e Assistenza Pluricategoriale (EPAP)

L'EPAP⁵⁸ contava nel 2003, 15.875 assicurati operativi in prevalenza al Sud (43,7%); le quote del Nord e del Centro sono rispettivamente 32,5% e 23,9%. L'andamento degli iscritti evidenzia una crescita del 5,7% rispetto al 2001, un dato sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente anche se i tassi d'incremento sono piuttosto differenziati tra loro con Calabria, Abruzzi, Sardegna e Valle d'Aosta che mostrano una dinamica più accentuata (tra il 5 ed il 7% di aumento). Le pensioni in erogazione sono ancora in numero limitato (72) anche se in crescita rispetto al 2002 (erano solo 41). Nel 2003 l'EPAP ha incassato contributi soggettivi e integrativi per 27,56 milioni di euro (2002: 27,7 milioni di euro) ed ha erogato per le 72 prestazioni pensionistiche 86.180 euro; nel 2002 i dati corrispondenti erano 20,4 milioni di euro e 27.593 euro. Come per altre casse anche per l'EPAP il 47,8% dei contributi è riscosso al nord mentre il Sud con il 43,7% del totale contribuenti, versa il 27,8% del totale; conseguenzialmente il contributo medio al Nord è più che doppio rispetto al Sud, 2.550 euro contro 1.110 euro (vedasi Allegato Casse 16).

Il patrimonio netto dell'ente costituito dagli avanzi di gestione ammonta al 31/12/2003 a 28 milioni di euro (31.12.2002: 26,2) mentre il fondo di accantonamento per l'erogazione delle prestazioni future ammonta a 168,3 milioni di euro (2002: 135,2 milioni di euro).

2.2.18 Ente Nazionale Previdenza Periti Industriali e Periti Laureati (EPPI)

L'ente di previdenza dei periti industriali, divenuto operativo nel 1997, assicura nel 2003 11.186 iscritti agli albi professionali dei Periti Industriali, distribuiti per il 66,1% al Nord, 19,8% al Centro e 14,1 al Sud. Tra il 2002 ed il 2003 vi è stata una riduzione del 3,8% degli iscritti che ha fatto seguito alla crescita del 6% registrata nell'anno precedente. Proseguendo questo andamento discontinuo il 2004 segnala una nuova e significativa crescita degli iscritti⁵⁹. Le pensioni in erogazione sono in numero ancora modesto (263) anche se il trend appare in rapida crescita (2001: 45, 2002: 130). Le entrate contributive sono ammontate a 38,8 milioni di euro per un contributo medio pari a 3.470 euro (3.820 euro al Nord e 2.230 euro al Sud) e sono sostanzialmente stabili rispetto ai due esercizi precedenti e sono concentrate soprattutto al nord (72,2%)⁶⁰. Analoga prevalenza (70,7%) si registra per le uscite per prestazioni previdenziali che sono state pari a 266 mila euro; la pensione media, 1.011 euro risulta di importo molto esiguo sia per l'entità dei contributi che soprattutto per la brevità del periodo assicurativo che è attorno ai soli 5 anni. Il saldo per il 2003 è pari a 38,56 milioni di euro realizzati per il 72% al Nord (la Lombardia pesa per il 20%). Il rapporto tra contributo medio e pensione media è pari a 3,4. Il patrimonio totale ammonta a 268 milioni di euro (vedasi Allegato Casse 17).

2.2.19 Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB)

Nel 2003 gli iscritti all'ente di previdenza ed assistenza a favore dei biologi, operativo dal 1997, sono risultati 8.284, di cui il 50% assicurati al Sud, il 27% al Nord e il restante 23% al Centro. Nel 2003 l'ente ha erogato 33 pensioni, un numero doppio rispetto a quello dell'anno precedente, con un importo medio di 640 euro e per una spesa complessiva di 21.133 euro.

Le entrate contributive sono ammontate in complesso a 19,67 milioni di euro⁶¹ (-3,3 rispetto all'anno precedente) provenienti per il 52,3% dalle regioni del Sud e per la parte restante dal Centro-Nord⁶². Il 45%

⁵⁸ L'EPAP è un ente pluricategoriale che gestisce la previdenza e l'assistenza degli attuari, dei chimici, degli agronomi e forestali e dei geologi.

⁵⁹ Il bilancio preventivo riporta un dato di 13.400 iscritti.

⁶⁰ Le quote del centro e del Sud sono nello stesso anno rispettivamente 18,4% e 9,4%.

⁶¹ il contributo medio è stato pari a 1.720 euro.

⁶² Centro: 20,8%, Nord: 26,9%.

della spesa per pensioni, pari a soli 21.000 euro, riguarda trattamenti in erogazione a beneficiari delle regioni centrali con pensioni medie veramente modeste (640 euro l'anno). Anche il contributo medio è relativamente basso (2.380 euro anno); il rapporto tra i due dati è pari a 3,7. Il *saldo* attivo 2003 ammonta a 19,65 milioni di euro (vedasi Allegato Casse 18).

Il patrimonio netto dell'ENPAB ammontava al 31/12/2003 a 117 milioni di euro.

2.2.20 Ente Nazionale Previdenza Assistenza Infermieri Professionali (ENPAPI)

L'ENPAPI, la cassa nazionale di previdenza e assistenza degli infermieri professionali, degli assistenti sanitari e delle vigilatrici di infanzia conta nel 2003, 9.219 iscritti (+24,2% rispetto al 2001). Gli iscritti dell'ENPAPI che sono solo per il 5% liberi professionisti, sono distribuiti per il 64,8% al Nord, per il 14,4% al Centro e il 20,8% al Sud.

Le entrate contributive 2003 sono ammontate a 22,4 milioni di euro, un dato in grande crescita rispetto all'anno precedente (+45,7%) e quasi raddoppiato rispetto al 2001 e provengono per circa i 2/3 da iscritti del Nord. La spesa complessiva per le 26 pensioni 2003, è stata di 22.066 euro (importo medio: 850 euro) per oltre il 90% erogate a beneficiari delle regioni del Nord. Il saldo è pari a 22,4 milioni di euro (vedasi Allegato Casse 19).

Il patrimonio netto al 31/12/2003 è stato di 4,5 milioni di euro.

2.2.21 Fondazione ENPAIA 2

La gestione separata contava nel 2003 4.705 iscritti, di cui 3.558 periti agrari e 1.147 agrotecnici. Il 53,2% degli iscritti risiede al Nord, il 18,6% opera al 1.147 Centro e il 28,2% al Sud. Nel biennio 2001-2003 gli assicurati sono cresciuti in media del 5% all'anno con aumenti più elevati in Campania, E. Romagna e Valle d'Aosta. La gestione ha erogato circa 100 pensioni, tutte riguardanti la gestione dei periti agrari, 55 nel a beneficiari del Nord, 25 nel Sud e la parte restante a beneficiari del Centro.

Le entrate contributive del 2003 sono state pari a 4,1 milioni di euro a fronte delle quali vi sono solo 72 mila euro per prestazioni previdenziali. Due regioni, Emilia Romagna e Veneto, assommano 1/3 delle entrate contributive. Il contributo medio e la pensione media sono di importo modesto, rispettivamente 870 e 730 euro, per un rapporto pari a 1,2 risultato di un valore prossimo a 1,4 al Nord e inferiore a 0,9 al Sud (vedasi Allegato Casse 20).

2.3 Il bilancio regionalizzato del sistema previdenziale italiano

Il quadro complessivo del sistema previdenziale italiano si ottiene sommando le entrate e le uscite di tutti gli Enti previdenziali. L'ultimo passaggio del lavoro per valutare il nesso di corresponsività tra contributi e prestazioni, in conformità della finalità di questo rapporto, consiste quindi nell'aggregazione dei contributi e delle prestazioni dell'Inps, (nel complesso di tutte le gestioni FFSS comprese) degli Enti pubblici (INPDAP, IPOST e ENPALS E INPDAL, confluita nell'INPS) e delle Casse professionali. In questo quadro rimangono tuttavia alcune eccezioni che non è possibile ricomprendere nel rapporto per mancanza di dati ufficiali; restano infatti esclusi dal conteggio alcuni enti quali: Banca d'Italia (di cui peraltro è noto il bilancio), Ufficio Italiano Cambi, gli Organi Costituzionali e le amministrazioni extraterritoriali.

È inoltre necessario precisare che tra le uscite dell'INPS sono incluse le pensioni e gli assegni sociali, di natura non previdenziale, perché totalmente svincolate dalla logica assicurativa e finalizzate all'attuazione dei principi costituzionali che fanno obbligo allo Stato di intervenire a protezione dei cittadini sprovvisti dei mezzi per vivere; inoltre sono comprese nelle uscite le pensioni di invalidità civile, erogate dall'INPS per conto del Ministero degli Interni e le pensioni di guerra, erogate direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le pensioni sociali, di invalidità civile e le pensioni di guerra, non hanno ovvia-

■ La scomposizione territoriale dei bilanci degli altri enti previdenziali pubblici e privati e la regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano per l'anno 2003

mente corrispettivi nelle entrate in quanto gravano totalmente sulla fiscalità generale e pertanto tendono ad appesantire i saldi regionali e complessivi.

Dal conteggio complessivo sono inoltre escluse le rendite INAIL e le erogazioni a titolo di Tfr relative all'Ipost e alle gestioni Inpdap (uscite totali per il 2002 pari a 3,531 miliardi di euro) che invece sono comprese nella spesa "enti previdenziali" evidenziata dalla RGS e dalla quale sono state opportunamente nettizzate perché nel conteggio finale mancano i corrispettivi in entrata; l'INAIL, che agisce alla stregua di una normale assicurazione, per quanto pubblica, ha registrato nell'anno 2003 entrate per 11,506 miliardi di euro e uscite per 10,131. Dunque, a parte le pensioni e gli assegni sociali, il cui peso peraltro risulta piuttosto modesto (2,4% nel 2003), e le esclusioni relative agli Enti citati, il calcolo porta a definire il bilancio regionalizzato del sistema previdenziale italiano (tabella 12).

Partendo dal dato nazionale, nel 2003 si rileva una spesa previdenziale pari a 192,8 miliardi di euro a fronte di 134,24 miliardi di euro di entrate contributive⁶³. La parte più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi versati all'INPS. La quota pari al 70,3% del totale è stabile nel tempo. Gli altri enti pubblici (INPDAP, IPOST, ENPALS) contabilizzano il 26,3%, mentre le casse pesano per il 3,1%. Non molto dissimile la distribuzione delle uscite per prestazioni con l'INPS che eroga la quota più importante (73,%) seguito dal comparto pubblico con (25,1%) e dalle Casse (1,7%).

Calcolato a livello nazionale il saldo tra entrate ed uscite presentava nel 2003 uno squilibrio di 58,55 miliardi di euro attribuibile per il 50,8% al Sud, per il 30,2% al Nord e per il restante 19% al Centro.

La tabella 12 conferma, come già visto, l'esistenza di forti disuguaglianze regionali sia sul versante dei contributi che affluiscono a ciascuna regione, sia sul versante delle prestazioni da queste erogate. Dal lato delle entrate, il Nord si conferma come la ripartizione territoriale dove viene versata la quota maggiore di contributi (il 57,9% del totale), seguita dal Centro e dal Sud con quote di simile entità (rispettivamente 21,8% e 20,3%). Dal lato delle uscite, si abbassa il peso del Nord (49,5%), cresce la quota Sud (29,5%), mentre il Centro rimane in linea con il peso delle entrate (21%).

Per il 2001, anno in cui calcoliamo il primo bilancio statale regionalizzato, il totale delle uscite così come sopra specificato è pari a 175,75 miliardi di euro; le entrate ammontano a 124,49 Miliardi di euro con un saldo negativo conseguente di 51,26 miliardi di euro.

⁶³ I dati delle entrate e delle uscite risultano peraltro in linea con i valori pubblicati dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale che nello stesso anno rileva una spesa per pensioni dell'insiemi dei fondi del sistema obbligatorio di 182 miliardi di euro e un flusso di entrate contributive pari a 138,9 miliardi di euro.

Tab. 12 – Il bilancio previdenziale regionalizzato¹ - Entrate, Uscite, Saldo (valori in milioni di euro)

REGIONI	1999			2000			2001			2002			2003		
	entrate	uscite	saldo												
Piemonte	10.382,0	13.675,7	-3.293,8	10.730,7	14.593,6	-3.862,9	11.339,1	15.412,6	-4.073,6	11.416,1	15.874,0	-4.457,9	11.607,8	16.336,9	-4.729,1
Valle D'Aosta	251,0	355,2	-104,2	277,9	375,5	-100,6	294,9	431,0	-136,1	300,9	436,3	-135,4	315,0	464,2	-148,2
Lombardia	25.920,5	27.414,4	-1.493,8	27.121,7	29.084,3	-1.942,5	29.327,4	30.304,0	-976,6	29.853,7	31.452,9	-1.599,3	31.180,5	32.672,7	-1.492,2
Liguria	2.963,9	5.921,0	-2.957,1	3.223,3	6.269,6	-3.046,2	3.348,2	6.591,6	-3.243,4	3.393,7	6.936,6	-3.542,9	3.598,1	7.184,5	-3.586,5
Trentino Alto Adige	2.280,0	2.549,2	-269,1	2.205,2	2.635,2	-430,0	2.558,9	2.833,3	-274,4	2.632,0	2.926,7	-294,7	2.727,2	3.065,2	-337,9
Veneto	10.459,0	11.923,8	-1.465,8	11.434,6	12.529,0	-1.094,4	11.860,9	13.221,3	-1.360,3	12.365,0	13.889,2	-1.524,2	12.905,2	14.629,4	-1.724,2
Friuli Venezia Giulia	7.745,2	4.126,1	-1.380,9	2.924,0	4.334,6	-1.410,6	3.035,7	4.589,1	-1.553,4	3.128,4	4.721,8	-1.593,4	3.227,4	4.968,3	-1.740,9
Emilia Romagna	10.089,5	13.455,2	-3.365,7	10.872,2	14.281,7	-3.409,4	11.424,0	14.884,9	-3.460,9	11.646,7	15.540,4	-3.893,8	12.229,5	16.142,6	-3.913,1
Toscana	7.107,7	11.022,7	-3.915,0	7.661,6	11.566,4	-3.904,8	8.143,2	12.181,8	-4.038,7	8.358,3	12.776,5	-4.418,2	8.858,5	13.451,5	-4.593,0
Umbria	1.390,6	2.657,5	-1.266,8	1.560,0	2.784,1	-1.224,1	1.658,6	2.912,2	-1.253,5	1.677,3	3.022,8	-1.345,4	1.770,2	3.212,5	-1.442,2
Marche	2.775,3	4.308,6	-1.533,4	3.008,2	4.594,6	-1.586,5	3.208,8	4.840,2	-1.631,3	3.302,9	5.053,1	-1.750,2	3.462,8	5.300,9	-1.838,1
Lazio	13.162,6	15.181,3	-2.018,7	12.941,6	15.037,4	-2.095,8	13.792,0	16.238,1	-2.446,2	14.161,2	17.828,8	-3.667,6	15.148,9	18.410,7	-3.261,8
Abruzzo	1.820,2	3.391,6	-1.571,4	2.021,0	3.621,9	-1.600,9	2.189,3	3.680,6	-1.521,3	2.284,8	3.909,7	-1.644,9	2.279,5	4.151,6	-1.872,1
Molise	401,8	839,3	-437,5	442,0	849,9	-407,9	472,3	878,6	-406,3	473,2	921,5	-448,3	440,0	865,2	-526,2
Campania	5.521,8	11.899,1	-6.377,3	6.206,8	12.640,8	-6.434,0	6.622,9	13.023,9	-6.401,0	6.863,1	13.978,0	-7.115,0	7.425,8	14.384,0	-6.958,3
Puglia	3.927,4	9.310,6	-5.383,2	4.444,7	9.742,1	-5.297,4	4.651,9	10.197,7	-5.545,8	5.115,2	10.959,6	-5.844,5	5.352,9	11.496,3	-6.143,4
Basilicata	661,1	1.441,7	-780,5	755,4	1.499,7	-744,3	803,1	1.520,6	-717,5	840,9	1.594,5	-753,5	861,9	1.685,8	-823,8
Calabria	1.897,1	4.807,4	-3.110,4	1.976,3	5.053,5	-3.077,1	2.067,4	5.220,0	-3.152,6	2.149,7	5.563,7	-3.414,0	2.308,9	5.860,0	-3.551,1
Sicilia	4.489,3	11.277,9	-6.788,6	5.147,1	12.022,7	-6.875,7	5.385,2	12.457,3	-7.072,2	5.585,0	13.052,1	-7.467,1	5.964,9	13.575,2	-7.610,3
Sardegna	1.942,8	4.049,3	-2.106,5	2.229,4	4.248,6	-2.019,2	2.331,0	4.347,9	-2.016,9	2.388,9	4.577,7	-2.188,8	2.577,9	4.842,5	-2.264,7
TOTALE	109.987,7	159.607,6	-49.619,9	117.183,7	168.748,1	-51.564,5	124.494,7	175.756,9	-51.262,1	127.916,9	185.016,0	-57.099,1	134.244,0	192.801,0	-58.557,0
Nord	65.090,0	79.420,5	-14.330,5	68.789,6	84.086,3	-15.296,7	73.189,0	86.247,9	-15.058,9	74.736,4	91.777,9	-17.041,5	77.791,8	95.463,8	-17.672,0
Centro	24.436,2	33.170,1	-8.733,9	25.171,4	34.982,6	-9.811,2	26.802,6	36.172,3	-9.369,7	27.499,7	38.681,2	-11.181,5	29.240,5	40.375,6	-11.135,1
Sud	20.461,6	47.017,0	-26.555,4	23.222,7	49.679,2	-26.456,6	24.593,1	51.336,7	-26.833,6	25.690,8	54.556,9	-28.876,0	27.211,7	56.951,6	-29.749,8
Nord (1)	59,2	49,8	28,9	56,7	49,8	29,7	58,8	50,2	29,4	58,4	49,6	29,8	57,9	49,5	30,2
Centro (1)	22,2	20,8	17,6	21,5	20,7	19,0	21,5	20,6	18,3	21,5	20,9	19,6	21,8	20,9	19,0
Sud (1)	18,6	28,5	53,5	19,8	29,4	51,3	19,7	29,2	52,3	20,1	29,5	50,6	20,3	29,5	50,8

¹ I totali per ciascuno degli anni considerati comprendono: INPS + ex INPDAI (v. tab. 6 e 7); INPDAP - IPOST - ENPALS (v. tab. 2, 5, 8); Casse privatizzate (v. tab. 11); Pensioni di invalidità civile (v. tab. 6, cap. 4); Pensioni di guerra (v. tab. 7, cap. 4). Restano esclusi dal totale oltre gli enti citati nel paragrafo 2.3, anche le rendite INAIL I Tr ENPASS; IPOST, INADEL, altri. Per ulteriori approfondimenti vedasi la Nota metodologica

² Composizione percentuale entrate - uscite - saldo.